



VENETO LAVORO

Osservatorio Mercato del Lavoro

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL PRIMO TRIMESTRE 2020

Giugno 2020





la bussola

Giugno 2020



IL CONTESTO ECONOMICO | pag. 4

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO | pag. 7

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 10

2. IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE | pag. 29

3. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 34

4. IL LAVORO PARASUBORDINATO | pag. 36

5. IL LAVORO ACCESSORIO | pag. 37

6. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 39

7. I DISOCCUPATI | pag. 40

8. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 45

9. Nota metodologica sul SILV | pag. 47



Indice

Avvertenza per il lettore

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

IL CONTESTO ECONOMICO

Scenario internazionale

Nel corso del primo trimestre del 2020 il mondo intero è stato interessato da un evento traumatico che ha sconvolto le esistenze di tutti e che sta devastando i sistemi economici con ripercussioni che avranno effetti per molto tempo a venire. La diffusione dell'epidemia di Covid-19 partita dalla Cina, ha velocemente varcato i suoi confini investendo con tempistiche diverse, ma abbastanza ravvicinate, tutti i continenti. Le reazioni dei governi nazionali sono state assai differenziate, con strategie di intervento che hanno impattato in maniera molto diversa sulla libertà di movimento dei cittadini e, di conseguenza, con la possibilità di mantenere in funzione le attività produttive e commerciali. Da parte di molti sono stati attuati provvedimenti di *lockdown* più o meno stringenti e protratti nel tempo, altri hanno puntato (almeno inizialmente) su una possibile "immunità di gregge" cercando di mantenere tutto il contesto sociale in una sorta di inalterata e fittizia normalità. Ma gli effetti finali, come conseguenza della forza del virus e della natura di un mondo ormai fortemente interconnesso nel quale la libertà di movimento di merci e persone è la sostanza della nuova realtà economica globale, sono stati essenzialmente uniformi e di assolutamente comparabile gravità. A fine maggio oltre 400mila morti e più di 7milioni di contagiati raccontano di cosa è stata finora l'epidemia a livello di costi umani, ed essa non è ancora finita, dato che in molti Paesi i numeri continuano a crescere a tutt'oggi in maniera vertiginosa e che la disponibilità universale di un vaccino non è vicina.

Se le preoccupazioni per le condizioni di salute della popolazione sono in primo piano, le conseguenze sul versante economico non sono meno drammatiche: i settori dei trasporti, del turismo e del commercio oltre a quello energetico hanno subito tracolli gravissimi e, a differenza di quelli manifatturieri (pur non usciti immuni dalla pandemia), vedono la ripresa della normalità come un momento ancora molto lontano. Cali della produzione e dei consumi, crescita della disoccupazione e dell'indebitamento degli stati sono conseguenze globali.

Nella prima parte dell'anno gli effetti delle misure di contenimento della pandemia hanno comportato un crollo del commercio mondiale che la Commissione europea valuta essere del -11% per quanto riguarda il 2020 e con un Pil globale in flessione del -3,5%. È evidente che, in un contesto come quello attuale, dove i modelli econometrici sono messi in discussione da un fattore esterno, sconosciuto e imprevedibile come l'andamento epidemico, l'esercizio previsivo risulta ancor più del solito connotato da una forte aleatorietà. Non per nulla le diverse valutazioni si susseguono con cadenza ravvicinata e mutevole.

Il Fmi prevede per il 2020 una contrazione del Pil nell'Area Euro del -7,5%, in Gran Bretagna del -6,5%, negli Stati Uniti del -5,9%, in Russia del -5,5%, in Brasile del -5,3%, in Giappone del -5,2%; sono visti in positivo i prodotti interni di Cina (+1,2%) e India (+1,9%), ma con valori molto ridotti rispetto all'anno precedente (rispettivamente +6,1% e +4,2%).

Questo nuovo inquietante scenario si innesta in un contesto generale che presenta ulteriori fattori di potenziale criticità: la guerra tariffaria tra Usa e Cina sembra aver preso nuovo vigore anche sulla spinta delle accuse reciproche riguardo alle responsabilità sulla diffusione del Covid-19, tanto che ormai si parla di nuova "guerra fredda" tra i due Paesi; la crisi Libica ha continuato a generare morti anche in piena pandemia

e sembra lontana dal presentare spiragli di soluzione, con una Turchia protagonista ambigua su questo scenario come in quello siriano-iracheno-iraniano, con ricadute non trascurabili sugli equilibri politici locali e sugli scenari di approvvigionamento energetico.

Le banche centrali, compresa quella europea, stanno operando con interventi di inusitata portata e non resta che sperare che gli ipotizzati scenari economici “di ripresa espansiva” per il 2021 trovino concretizzazione senza aver lasciato sul terreno troppe vittime di una crisi sicuramente epocale.

Scenario italiano

L'Italia, già fanalino di coda in quanto a crescita, si è trovata suo malgrado al centro della tempesta generata dal coronavirus, essendo diventata il primo Paese occidentale a larga diffusione del virus, con molte vittime e contagiati e con l'adozione di modelli di contenimento assai restrittivi.

Quest'ultimo fattore ha acuitizzato le ripercussioni sul sistema economico (commercio e logistica in particolare) e bloccato, fino ad oggi, uno dei più significativi settori della nostra economia qual è quello del turismo (che vale circa il 10% del nostro Pil).

Se i problemi di fornitura dalla Cina sembrano in via di risoluzione (per la ripresa dei commerci con quel Paese o per l'attuata individuazione di nuovi fornitori) più complesso appare il problema riguardante le esportazioni: la tempistica diversa con la quale l'epidemia ha colpito i diversi Paesi genera un'asimmetria anche nella ripresa e i danni subiti da alcuni (si pensi ad esempio al settore automobilistico tedesco) provocano ripercussioni importanti anche nei sistemi di sub-fornitura di altre nazioni.

L'Istat con l'ultimo bollettino previsionale dell'8 giugno 2020 segnala per il primo trimestre dell'anno in corso una contrazione del Pil pari al -5,3%. In media d'anno 2020 il Pil vede segnare un calo complessivo del -8,3%, le importazioni del -14,4%, le esportazioni del -13,9%, l'occupazione (espressa in unità di lavoro) del -9,3%. Tutti gli indicatori sono poi visti in significativo rialzo nel corso del 2021, ma con entità tale da non garantire il recupero completo delle flessioni registrate.

Scenario veneto

Per il Veneto le recenti stime Prometeia rilasciate ad aprile fissano la dinamica del Pil del 2020 in flessione del -7,1% (rispetto ad un dato nazionale del -6,5%) in funzione del peso del settore turistico a livello regionale e della maggiore apertura internazionale del manifatturiero rispetto al complesso italiano. Le esportazioni sono viste in calo del -9,1%, gli investimenti fissi del -13,1%, i consumi delle famiglie del -5,3%, le unità di lavoro del -3,8%.

Tutti i previsori tengono a sottolineare come i dati forniti saranno soggetti a revisione in funzione dell'elevata incertezza degli scenari.

Da parte dell'Osservatorio si è cercato di tenere sotto osservazione gli andamenti occupazionali con un monitoraggio molto frequente, anche se in funzione di un numero ridotto di variabili, con la realizzazione ad oggi di sette *paper* nella collana *Misure* (dal numero 88 al 94). È chiaro che questo numero della *Bussola* nasce in qualche modo “vecchio” rispetto a quello che sta accadendo e che si è già documentato; per questa

ragione non ci si dilungherà nel commento dettagliato dei dati, visto che il suo fine ultimo è più quello di dare continuità alla serie documentale che di descrivere una realtà in troppo rapida evoluzione. Il primo trimestre dell'anno nel suo insieme è poi di ancor più difficile analisi, dato che soffre della radicale cesura intervenuta con i provvedimenti di *lockdown* attuati dal 22 febbraio.

Il lettore abbia presenti questi sintetici riferimenti congiunturali: alla fine di maggio 2020 l'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 31 maggio 2020 e il 31 maggio 2019) una riduzione pari a circa -41.000 posizioni di lavoro dipendente privato (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti principali: tempo indeterminato, determinato e apprendistato), bruciando dunque anche la crescita tendenziale ancora in essere all'inizio della pandemia e pari a circa +20.000 posti di lavoro. Ciò è conseguenza di una dinamica congiunturale radicalmente segnata dall'emergenza sanitaria: infatti tra il 23 febbraio e il 31 maggio 2020 la variazione dei posti di lavoro è stata negativa, pari a -26.000 unità, mentre nel medesimo periodo del 2019 la variazione era stata positiva e pari a +35.000 posti, con quindi un differenziale negativo, tra i due periodi, pari a circa -61.000 posti di lavoro (un valore complessivo che si colloca attorno al 3% dell'occupazione dipendente).

Il segnale positivo è che dal 4 al 31 maggio si è dispiegata una significativa tendenza alla progressiva riduzione del differenziale nel numero di assunzioni tra 2019 e 2020: -34% (meno -21% dal 18 alla fine del mese) mentre tra il 23 febbraio ed il 3 maggio la variazione negativa era stata quasi doppia (-61%). Grazie alla parallela contrazione delle cessazioni il saldo occupazionale è tornato in maggio ad essere positivo, a poca distanza da quello del 2019 (+1.437 contro +3.537).

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel primo trimestre del 2020 risulta positivo, come tradizionalmente avviene ad inizio d'anno, ma la sua modesta entità rispetto all'usuale, pari ad appena 20.200 unità, documenta già gli effetti della crisi registrati con l'avvio della pandemia a partire dalla fine di febbraio. Si tratta infatti di un valore pari a quasi un terzo rispetto a quelli registrati negli analoghi trimestri degli anni precedenti ed equivalente a quello del 2009, periodo interamente e pesantemente connotato dalla precedente crisi economica. Questo risultato è l'esito pressoché esclusivo della riduzione dei flussi di entrata nell'occupazione: infatti, nel confronto con il 2019 le cessazioni segnano una modesta caduta (-2,3%) mentre le assunzioni flettono del -17,6%, attestandosi a 168.200 unità.

La dinamica delle posizioni di lavoro, considerate su base annua, per la prima volta a partire dal secondo trimestre del 2014, ritrova il segno negativo: -2.000. Sicuramente è la prima conseguenza del Covid-19, ma rappresenta in effetti solo una brusca accelerazione rispetto ad una tendenza al rallentamento della fase espansiva che era già in atto da tempo: gli ultimi tre trimestri presentavano un saldo positivo appena superiore alle 30.000 unità, e calante, mentre i precedenti superavano le 40.000 (cfr. **graf. 1.2**). Se teniamo conto che ancora prima del *lockdown* il saldo annualizzato era superiore alle 20.000 unità, tutta la caduta è concentrata nell'ultimo mese.

Andamenti per tipologia contrattuale, settoriale ed oraria delle posizioni di lavoro dipendente

La dinamica delle posizioni di lavoro rappresenta l'esito di andamenti differenziati per le diverse tipologie contrattuali che è opportuno analizzare distintamente:

- nel corso del primo trimestre 2020 il tempo indeterminato ha continuato a registrare un saldo positivo, seppure con un evidente rallentamento della fase espansiva delle posizioni lavorative occupate con questa tipologia contrattuale: le quasi 16.000 nuove posizioni lavorative (-41% sul primo trimestre 2019) sono l'esito di una flessione tanto delle assunzioni (-9%) che, soprattutto, delle trasformazioni (-24%) a fronte di un leggero incremento delle cessazioni (+3%);
- pare ormai essersi esaurita la fase espansiva fatta registrare dall'apprendistato sul versante del reclutamento, senza che si sia comunque riusciti a ritornare sui livelli quantitativi registrati nel periodo pre-crisi 2008. Nel primo trimestre 2020 il saldo risulta appena positivo (+200), mentre permangono in aumento le trasformazioni/conferme a tempo indeterminato;
- il mancato avvio o la chiusura anticipata delle attività turistiche stagionali oltre che il blocco delle attività produttive con il *lockdown* si riflettono chiaramente nel primo trimestre 2020 sul versante del reclutamento con contratti a tempo determinato. Il ricorso a questi ultimi, che dopo la fortissima espansione segnata a partire dal 2016 aveva registrato lo scorso anno una decisa attenuazione, subisce ora una vera e propria battuta d'arresto, con un saldo trimestrale di appena 4.300 unità, il più basso di sempre;

- analoga tendenza riguarda il lavoro somministrato, già segnato da un quadro di irrigidimento determinato dalla nuova normativa: nel primo trimestre 2020 le assunzioni hanno subito una riduzione del -17%, mentre stabile è rimasto il numero delle cessazioni; entrambi i flussi sono attestati intorno alle 28.000 unità e pertanto, contrariamente all'usuale bilancio di inizio d'anno, il saldo trimestrale è nullo.

Il saldo occupazionale positivo del primo trimestre 2020 è stato realizzato per tre quarti dalla componente maschile (circa 15.000 posizioni lavorative contro 5.300 delle donne) mentre prevale di poco quella italiana (+12.100) su quella straniera (+8.100).

Nel primo trimestre 2020 il saldo positivo è quasi interamente imputabile all'agricoltura, che da sola registra +13.600 posizioni di lavoro, valore equivalente a quello del trimestre corrispondente del 2019; l'industria nel suo complesso segna +7.000 (contro +13.000 del 2019) mentre sono i servizi a presentare un bilancio appena negativo ma ben lontano dal +26.000 dell'omologo periodo dell'anno precedente.

Il saldo trimestrale dei servizi è fortemente condizionato dalle perdite occupazionali registrate dalle attività commerciali e dall'insieme riconducibile al settore turistico, in primis ricettività e ristorazione; tale tendenza è inevitabilmente legata anche alla componente del lavoro stagionale.

Particolarmente interessate da forme contrattuali ad orario ridotto sono come sempre le donne: per questa componente della forza lavoro le assunzioni part-time nel primo trimestre 2020 hanno raggiunto il 44,2% del totale; esse danno luogo al 62,9% del totale assunzioni part-time.

Altri rapporti di lavoro: intermittente, domestico, collaborazioni

Nel primo trimestre del 2020 le attivazioni di contratti intermittenti hanno segnato una decisa flessione (-23%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, assestandosi su 12.700 unità, con la caduta imputabile principalmente al settore dei servizi turistici che strutturalmente hanno un peso preponderante nell'utilizzo di questa fattispecie contrattuale (negli ultimi anni oltre il 64%).

A partire dal 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza che si è accentuata nel corso del primo trimestre del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e soprattutto per quanto concerne la componente italiana: infatti si registra un saldo positivo che, a partire dal 23 febbraio, risulta quasi triplicato rispetto a quello del periodo analogo dell'anno precedente (da +372 a +1.096). Paradossalmente ci troviamo di fronte ad una sorta di "mini-regolarizzazione da pandemia" necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro delle irregolari.

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del Jobs Act, nel corso del 2019 le attivazioni di collaborazioni avevano conosciuto una nuova leggera flessione. Nel primo trimestre del 2020 la caduta rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è stata complessivamente pari al -18% con una punta del -45% nei servizi turistici, segnati fortemente dalle misure di contenimento della pandemia. Il saldo occupazionale è comunque ancora positivo per 2.300 unità (nel primo trimestre 2019 lo era stato per 3.300).

Tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dello scoppiare della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in *standby* le nuove sottoscrizioni di tirocini. Ciò ha determinato una ovvia caduta delle

nuove attivazioni (da 9.600 nel primo trimestre del 2019 a 7.700 nel 2020, -20%); è una contrazione che ha interessato in valore assoluto soprattutto i giovani, ma che percentualmente riguarda anche gli adulti (-22%).

Disoccupati

Alla fine di marzo del 2020 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 377.000. Si tratta soprattutto di donne (210.000, pari al 56%), gli stranieri sono 103.000 (27%). Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità, vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione, si osserva che nel primo trimestre del 2020 ne sono state rilasciate 29.500, un valore inferiore del -14% rispetto allo stesso periodo del 2019, chiaramente sintomo che il divieto di licenziamento per motivo oggettivo e la larga estensione della cassa integrazione hanno fortemente limitato il flusso di iscritti in maniera quasi esclusiva a coloro che vedevano chiudersi nel periodo un contratto a tempo determinato.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

❖ *Le dinamiche generali*

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente¹, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel primo trimestre del 2020 risulta positivo, come tradizionalmente avviene ad inizio d'anno, ma la sua modesta entità rispetto all'usuale, pari ad appena 20.200 unità (**tab. 1.1**), documenta già gli effetti della crisi registrati con l'avvio della pandemia a partire dalla fine di febbraio.

Si tratta infatti di un valore pari a quasi un terzo rispetto a quelli registrati negli analoghi trimestri degli anni precedenti ed equivalente a quello del 2009, periodo interamente e pesantemente connotato dalla precedente crisi economica. Questo risultato è l'esito pressoché esclusivo della riduzione dei flussi di entrata nell'occupazione: infatti, nel confronto con il 2019 le cessazioni segnano una modesta caduta (-2,3%) mentre le assunzioni flettono del -17,6%, attestandosi a 168.200 unità.

Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 1° trim. 2020 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	750,4	729,2	21,2
2009	Totale	588,1	627,0	-38,9
2010	Totale	627,4	629,6	-2,1
2011	Totale	655,5	658,2	-2,6
2012	Totale	617,6	627,4	-9,8
2013	Totale	615,2	627,4	-12,2
2014	Totale	662,9	672,1	-9,2
2015	Totale	749,9	705,5	44,4
2016	Totale	724,2	688,8	35,4
2017	Totale	843,6	802,3	41,3
2018	Totale	865,9	824,0	41,9
2019	Totale	811,0	780,7	30,3
2016	1° trim.	167,0	121,6	45,4
2017	1° trim.	189,7	138,3	51,4
2018	1° trim.	224,4	165,1	59,2
2019	1° trim.	204,1	151,5	52,6
2020	1° trim.	168,2	147,9	20,2

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)



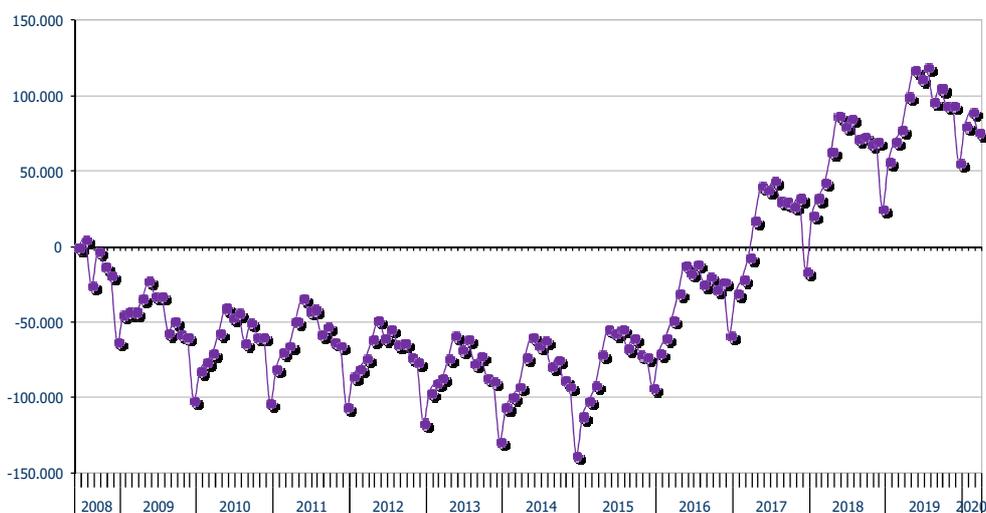
- *Legge 96/2018*, di conversione del c.d. "Decreto Dignità": proroga per gli anni 2019 e 2020 l'esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di tutti i giovani fino a 34 anni.

Con questo ultimo trimestre, dopo una lunga fase di progressiva attenuazione, si è completamente arrestato il recupero delle perdite innescate dalla grande recessione del 2008 che a partire dal gennaio 2015 aveva portato il sistema produttivo regionale a raggiungere nuovi massimi occupazionali.

1. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

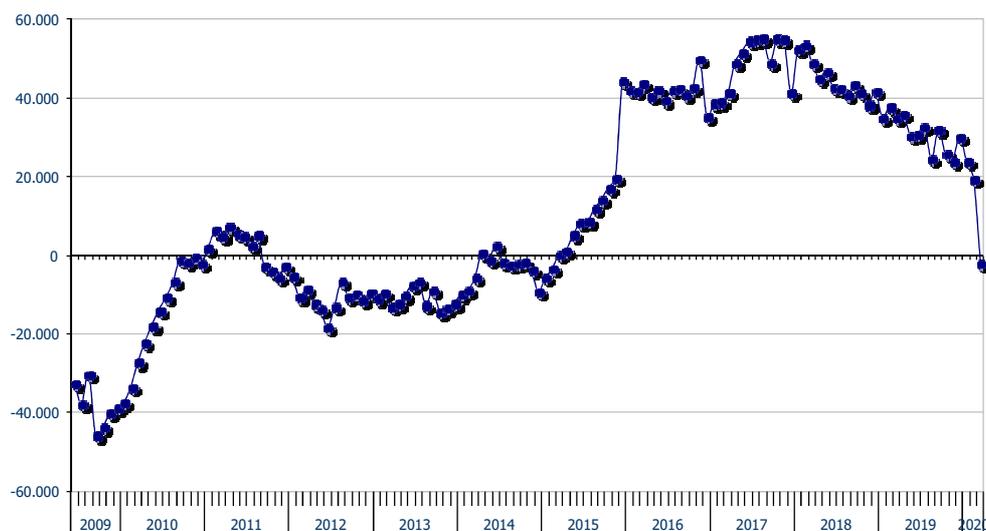
La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 31 marzo 2020. Il **graf. 1.2**, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti mentre sono ora passate in terreno negativo, accelerando repentinamente il rallentamento avviato dall'inizio del 2018.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

❖ *Le dinamiche per le principali dimensioni settoriali e anagrafiche*

Il saldo occupazionale positivo del primo trimestre 2020 è stato realizzato per tre quarti dalla componente maschile (circa 15.000 posizioni lavorative contro 5.300 delle donne) mentre prevale di poco quella italiana (+12.100) su quella straniera (+8.100) (**tab. 1.2**). Queste differenze si attenuano decisamente se guardiamo ai flussi nel mercato del lavoro: quelli di ingresso diminuiscono appena di più per gli uomini che per le donne (-17,2% contro -18,1%) e per la componente italiana poco più che per la straniera (-18,3% rispetto al -15,8%); per quanto riguarda le cessazioni, se il genere non costituisce fattore significativo di differenziazione, gli italiani segnano una variazione di eguale misura ma di segno opposto rispetto agli stranieri (-4,7% contro +4,7%). Sono soprattutto le classi d'età centrali e dei giovani ad essere caratterizzate dalla caduta generalizzata dei movimenti di ingresso e uscita, dato che per quanto riguarda i senior al minor calo dei flussi di ingresso (-10,6%) corrisponde una crescita delle cessazioni (+15,4%).

Sotto il profilo settoriale è necessario ricordare come dal secondo numero della *Bussola* del 2019 siano stati apportati dei cambiamenti nelle modalità di calcolo dell'attribuzione dei flussi relativi al lavoro somministrato. Per il suo monitoraggio si era misurata sin qui la domanda di lavoro del sistema produttivo regionale espressa dalle singole missioni, focalizzando quindi l'attenzione sulle imprese utilizzatrici.² Con il crescere dell'impiego dei contratti a tempo indeterminato, realizzato soprattutto a partire dal 2015, tale criterio non risulta più adeguato a monitorare le variazioni delle posizioni di lavoro. Si è pertanto deciso di privilegiare il rapporto che lega lavoratore e agenzia di somministrazione, imputando tutta la forza lavoro mobilitata (a tempo determinato e indeterminato) dalle stesse al settore "Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo"³ anziché ai singoli settori delle imprese utilizzatrici. Tale criterio è stato adottato retrospettivamente su tutta la serie di dati di flusso e comporta di conseguenza delle differenze rispetto alle serie precedenti pubblicate. L'analisi delle missioni (seguendo la metodologia precedente) avviene separatamente per misurare al meglio la quantità di lavoro richiesta dal sistema produttivo. Va da sé che queste due prospettive possono comportare delle lievi differenziazioni nella quantificazione del lavoro somministrato in regione perché – sempre seguendo la logica che privilegia la domanda di lavoro e la sua localizzazione – nel primo caso si guarda alle agenzie somministratrici con sede in Veneto (anche se forniscono manodopera ad utilizzatrici localizzate fuori regione), nel secondo alle imprese utilizzatrici con sede in Veneto (anche quando la somministratrice ha sede fuori regione). Al lavoro somministrato è dedicata di conseguenza una sezione specifica della *Bussola* che consente un confronto col passato alla luce della nuova metodologia di analisi adottata.

Nel primo trimestre 2020 il saldo positivo è quasi interamente imputabile all'agricoltura che da sola registra +13.600 posizioni di lavoro, valore equivalente a quello del trimestre corrispondente del 2019; l'industria nel suo complesso segna +7.000 (contro +13.000 del 2019) mentre sono i servizi a presentare un bilancio appena negativo ma ben lontano dal +26.000 dell'omologo periodo dell'anno precedente.

2. Fino a quando l'utilizzo della manodopera da parte delle agenzie somministratrici è stata pressoché esclusivamente regolata con contratti a tempo determinato, in funzione della "missione" da espletare, il metodo adottato ha funzionato e permesso di determinare puntualmente saldi e flussi occupazionali.

3. Nella classificazione settoriale adottata da Veneto Lavoro questo settore è collocato tra le "Attività professionali" che fanno parte del "Terziario avanzato" che sono articolazioni dei "Servizi". Nella classificazione Istat è collocato tra le "Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale", tra i "Servizi alle imprese, noleggi e agenzie".

Il saldo trimestrale dei servizi è fortemente condizionato dalle perdite occupazionali registrate dalle attività commerciali e dall'insieme riconducibile al settore turistico, in primis ricettività e ristorazione; tale tendenza è inevitabilmente legata anche alla componente del lavoro stagionale.

Tra le figure professionali le uniche a presentare un saldo trimestrale negativo sono le professioni qualificate dei servizi (-7.100 unità), mentre territorialmente Belluno accentua la tradizionale caduta del primo trimestre (con la chiusura anticipata della stagione turistica invernale) e Venezia si distingue per la più consistente flessione della domanda di lavoro (con le assunzioni che diminuiscono di oltre il 30% sull'analogo periodo dell'anno precedente).

Assumendo una prospettiva di medio-lungo periodo (**graf. 1.3a e 1.3b**) è possibile meglio contestualizzare l'attuale fase congiunturale con riferimento ai principali settori produttivi. Il comparto industriale, che nel suo complesso risulta ancora lontano dai livelli occupazionali pre-crisi 2008, ha mostrato dal 2015 l'avvio di una fase di recupero, recupero pressoché completato per il metalmeccanico ma ancora lontano per costruzioni e made in Italy. Nel comparto terziario, la tendenza all'ampliamento della base occupazionale registrata nell'ultimo decennio si è progressivamente attenuata negli ultimi anni.

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel primo trim. 2020 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2019

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	1° trim. 2019	1° trim. 2020
Totale	168,2	-17,6%	147,9	-2,3%	52,6	20,2
Genere						
Maschi	96,7	-17,2%	81,8	-2,3%	33,1	14,9
Femmine	71,5	-18,1%	66,2	-2,4%	19,5	5,3
Cittadinanza						
Italiani	119,7	-18,3%	107,6	-4,7%	33,6	12,1
Stranieri	48,4	-15,8%	40,3	4,7%	19,0	8,1
Classe d'età						
< 30 anni	57,6	-18,0%	48,9	-3,4%	-	-
30-54 anni	93,1	-18,5%	79,6	-5,3%	-	-
55 anni e più	17,5	-10,6%	19,5	15,4%	-	-
Settore						
Agricoltura	22,3	3,2%	8,7	6,8%	13,5	13,6
Industria	36,6	-15,4%	29,6	-1,7%	13,1	7,0
- Estrattive	0,1	-16,9%	0,1	-45,0%	0,0	0,0
- Made in Italy	11,5	-13,6%	10,2	-1,4%	2,9	1,3
Ind. alimentari	5,0	-5,0%	4,5	4,0%	0,9	0,5
Tessile-abbigliamento	2,2	-22,1%	2,0	-14,0%	0,5	0,2
Conciaria	0,7	-26,0%	0,6	-6,1%	0,3	0,1
Calzature	0,7	-13,8%	0,6	-6,3%	0,1	0,1
Legno/mobilio	1,6	-15,3%	1,3	-1,8%	0,6	0,3
Vetro	0,2	-23,5%	0,2	19,8%	0,1	0,0
Ceramica	0,1	-19,7%	0,0	-27,7%	0,0	0,0
Marmo	0,2	-2,1%	0,2	9,3%	0,1	0,0
Oreficeria	0,2	-17,1%	0,2	64,2%	0,1	0,0
Occhialeria	0,4	-20,5%	0,4	-7,3%	0,1	0,0
Altro made in Italy	0,1	-20,7%	0,1	129,4%	0,1	0,0
- Metalmeccanico	11,4	-16,0%	9,0	1,8%	4,7	2,3
- Altre industrie	3,3	-6,2%	2,5	7,6%	1,3	0,9
- Utilities	0,8	-18,3%	0,6	-13,7%	0,2	0,1
- Costruzioni	9,6	-19,1%	7,3	-7,2%	4,1	2,3
Servizi	109,2	-21,5%	109,6	-3,2%	26,0	-0,4
- Commercio e tempo libero	26,8	-32,4%	34,7	1,1%	5,4	-7,8
Commercio dett.	6,6	-14,8%	8,0	2,1%	-0,1	-1,4
Servizi turistici	20,2	-36,7%	26,7	0,8%	5,5	-6,5
- Ingrosso e logistica	13,7	-16,8%	13,2	3,5%	3,8	0,6
- Servizi finanziari	0,7	5,8%	0,6	-11,8%	0,0	0,1
- Terziario avanzato	5,9	-25,3%	4,4	-30,0%	1,7	1,6
- Servizi alla persona	23,6	-16,0%	20,1	-9,8%	5,7	3,4
Pubblica amm.	1,9	-2,4%	1,5	17,8%	0,6	0,3
Istruzione	10,7	-31,7%	9,1	-29,7%	2,6	1,5
Sanità/servizi sociali	7,3	21,2%	5,8	30,2%	1,5	1,5
Riparazioni e noleggi	0,9	-10,8%	0,8	8,3%	0,3	0,1
Servizi diversi	2,9	-18,7%	2,9	1,1%	0,7	0,0
- Altri servizi	10,2	-15,5%	8,5	2,6%	3,8	1,7
Servizi vigilanza	3,0	-21,9%	2,7	-9,3%	0,8	0,3
Servizi di pulizia	5,2	-12,6%	4,4	3,0%	1,7	0,9
Noleggio	0,2	-25,6%	0,2	22,0%	0,1	0,0
Attività immobiliari	1,8	-10,9%	1,2	36,1%	1,1	0,5
- Agenzie di somministrazione	28,3	-17,4%	28,2	-1,6%	5,6	0,1
Qualifica						
Dirigenti	0,5	-4,3%	0,5	16,3%	0,1	0,0
Prof. Intellettuali	12,0	-31,2%	10,0	-29,5%	3,4	2,1
Professioni tecniche	12,3	-10,5%	9,9	0,6%	3,9	2,4
Impiegati	18,1	-9,6%	15,4	8,8%	5,8	2,7
Professioni qualif. dei servizi	31,1	-23,6%	38,2	1,6%	3,1	-7,1
Operai specializzati	28,7	-16,1%	22,2	-0,8%	11,8	6,5
Conduuttori e operai semi-spec.	18,1	-16,0%	15,2	3,9%	6,9	2,9
Professioni non qualificate	47,4	-15,2%	36,6	-4,5%	17,6	10,8
Provincia						
Belluno	5,7	-12,0%	9,0	16,5%	-1,2	-3,3
Padova	28,0	-14,4%	24,1	-0,5%	8,5	3,9
Rovigo	9,1	-8,3%	6,4	1,8%	3,6	2,7
Treviso	27,2	-15,1%	22,8	-0,3%	9,2	4,4
Venezia	31,9	-30,6%	29,3	-16,0%	11,0	2,6
Verona	42,0	-13,1%	35,1	5,7%	15,2	6,9
Vicenza	24,2	-15,1%	21,2	-4,7%	6,3	3,0

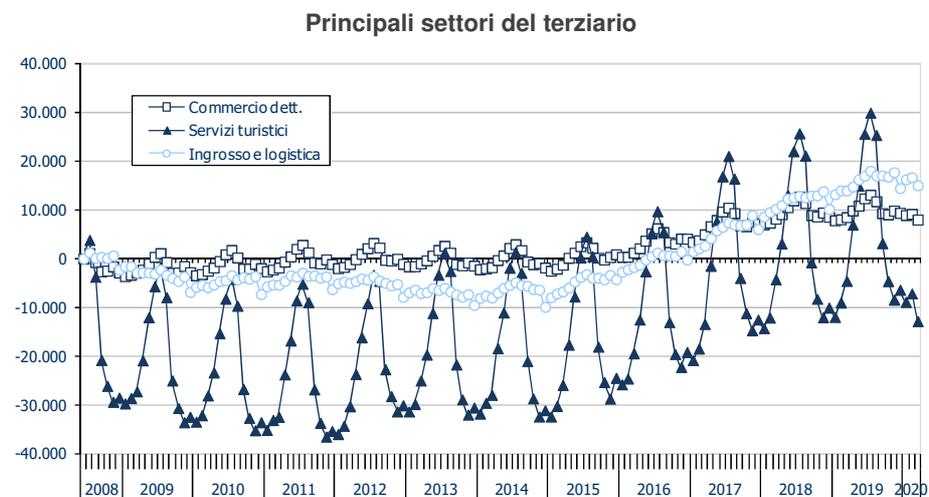
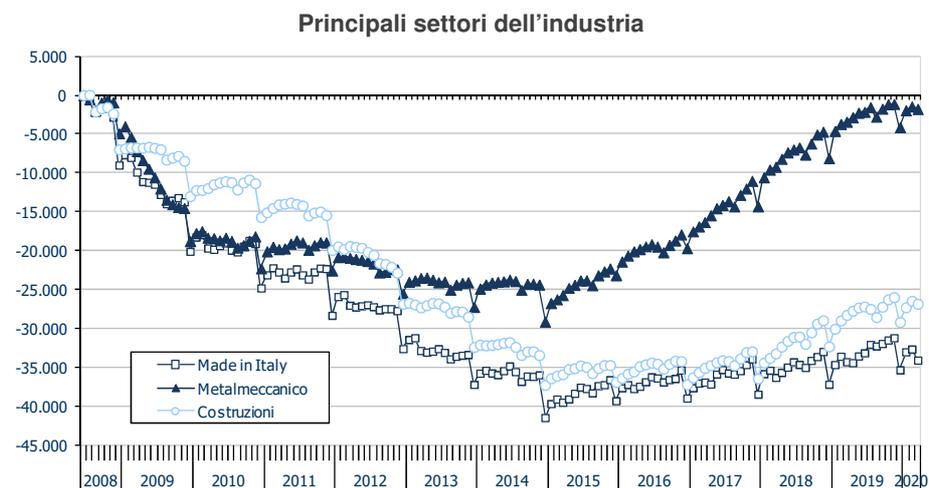
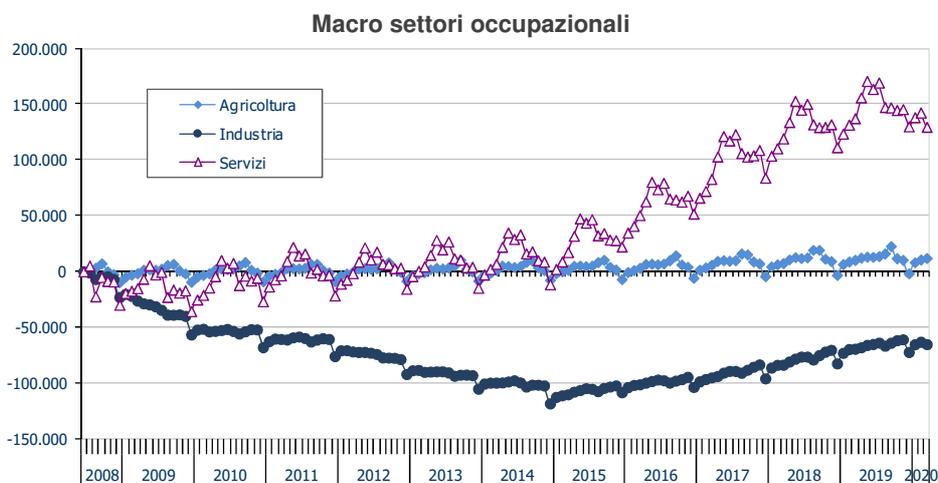
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 aprile 2020)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo aprile 2019-marzo 2020 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (aprile 2018-marzo 2019)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Apr. 2018 – mar. 2019	Apr. 2019 – mar. 2020
Totale	775,1	-8,3%	777,2	-4,1%	35,2	-2,0
Genere						
Maschi	428,8	-9,6%	431,3	-4,8%	21,3	-2,5
Femmine	346,3	-6,7%	345,9	-3,2%	14,0	0,5
Cittadinanza						
Italiani	559,1	-8,7%	563,1	-4,9%	20,5	-4,0
Stranieri	216,0	-7,4%	214,0	-2,0%	14,8	2,0
Classe d'età						
< 30 anni	288,8	-7,8%	259,7	-4,3%	-	-
30-54 anni	412,2	-9,3%	412,8	-5,9%	-	-
55 anni e più	74,1	-5,3%	104,7	4,5%	-	-
Settore						
Agricoltura	79,8	-5,0%	78,2	-3,6%	2,9	1,7
Industria	139,4	-8,8%	135,3	-2,3%	14,3	4,1
- Estrattive	0,3	-4,8%	0,4	4,2%	0,0	0,0
- Made in Italy	45,5	-5,4%	45,3	-1,7%	2,0	0,2
Ind. alimentari	19,7	-1,6%	19,3	2,0%	1,1	0,4
Tessile-abbigliamento	9,3	-7,6%	10,1	-3,4%	-0,4	-0,8
Conciana	2,5	-21,9%	2,5	-9,7%	0,4	0,0
Calzature	2,8	-14,7%	3,0	-11,1%	-0,1	-0,2
Legno/mobilio	5,9	-11,1%	5,9	-5,7%	0,4	0,0
Vetro	1,1	-3,3%	0,9	6,3%	0,2	0,1
Ceramica	0,2	-17,3%	0,2	-26,4%	0,0	0,0
Marmo	0,6	5,0%	0,6	4,9%	0,0	0,0
Oreficeria	0,7	-10,5%	0,7	2,1%	0,0	-0,1
Occhialeria	2,5	34,0%	1,8	8,2%	0,2	0,7
Altro made in Italy	0,2	-28,1%	0,2	31,6%	0,2	0,0
- Metallmeccanico	41,8	-12,1%	40,1	-3,9%	5,8	1,7
- Altre industrie	11,0	-9,4%	10,5	-4,1%	1,2	0,5
- Utilities	3,4	-1,8%	3,1	-1,3%	0,3	0,3
- Costruzioni	37,3	-9,3%	35,9	-0,8%	5,0	1,4
Servizi	555,9	-8,7%	563,7	-4,6%	18,1	-7,8
- Commercio e tempo libero	174,0	-6,2%	182,8	-1,5%	0,0	-8,7
Commercio dett.	34,6	-3,4%	35,1	-1,1%	0,3	-0,5
Servizi turistici	139,4	-6,8%	147,6	-1,5%	-0,4	-8,2
- Ingrosso e logistica	59,2	-4,7%	58,2	-0,4%	3,7	1,1
- Servizi finanziari	2,7	9,3%	3,0	-12,9%	-1,0	-0,3
- Terziario avanzato	23,8	-7,9%	21,8	-6,8%	2,5	2,0
- Servizi alla persona	120,9	1,3%	116,5	4,6%	8,0	4,4
Pubblica amm.	6,9	2,8%	7,6	12,2%	-0,1	-0,7
Istruzione	69,6	-0,6%	65,4	2,1%	6,0	4,2
Sanità/servizi sociali	26,0	10,0%	25,1	11,1%	1,0	0,9
Riparazioni e noleggi	3,8	-6,0%	3,6	7,3%	0,6	0,1
Servizi diversi	14,6	-2,1%	14,7	1,7%	0,4	-0,2
- Altri servizi	43,0	-5,2%	43,2	0,6%	2,4	-0,2
Servizi vigilanza	13,2	-10,8%	13,4	-4,9%	0,8	-0,1
Servizi di pulizia	22,2	0,5%	21,9	5,6%	1,3	0,2
Noleggio	1,1	-3,0%	1,0	3,5%	0,1	0,1
Attività immobiliari	6,6	-11,1%	6,9	-3,5%	0,2	-0,4
- Agenzie di somministrazione	132,2	-21,4%	138,2	-16,6%	2,4	-6,0
Qualifica						
Dirigenti	2,0	8,2%	2,4	6,9%	-0,4	-0,4
Prof. Intellettuali	74,0	-3,9%	69,7	-1,1%	6,5	4,3
Professioni tecniche	49,2	-8,4%	47,2	-4,6%	4,2	1,9
Impiegati	72,7	-2,3%	71,0	1,7%	4,6	1,7
Professioni qualif. dei servizi	186,6	-7,5%	192,9	-3,9%	1,1	-6,2
Operai specializzati	109,9	-12,1%	111,8	-6,4%	5,6	-1,9
Conduuttori e operai semi-spec.	71,3	-6,4%	70,5	0,7%	6,2	0,8
Professioni non qualificate	209,4	-11,1%	211,6	-7,2%	7,6	-2,2
Provincia						
Belluno	33,3	-3,2%	34,5	0,2%	0,0	-1,2
Padova	113,9	-7,9%	112,4	-3,3%	7,4	1,6
Rovigo	35,9	-5,5%	36,2	-3,7%	0,4	-0,3
Treviso	116,8	-11,5%	115,3	-6,7%	8,4	1,5
Venezia	183,6	-8,8%	187,9	-4,4%	4,8	-4,2
Verona	189,0	-5,3%	190,3	-0,9%	7,8	-1,2
Vicenza	102,5	-12,1%	100,7	-8,5%	6,5	1,8

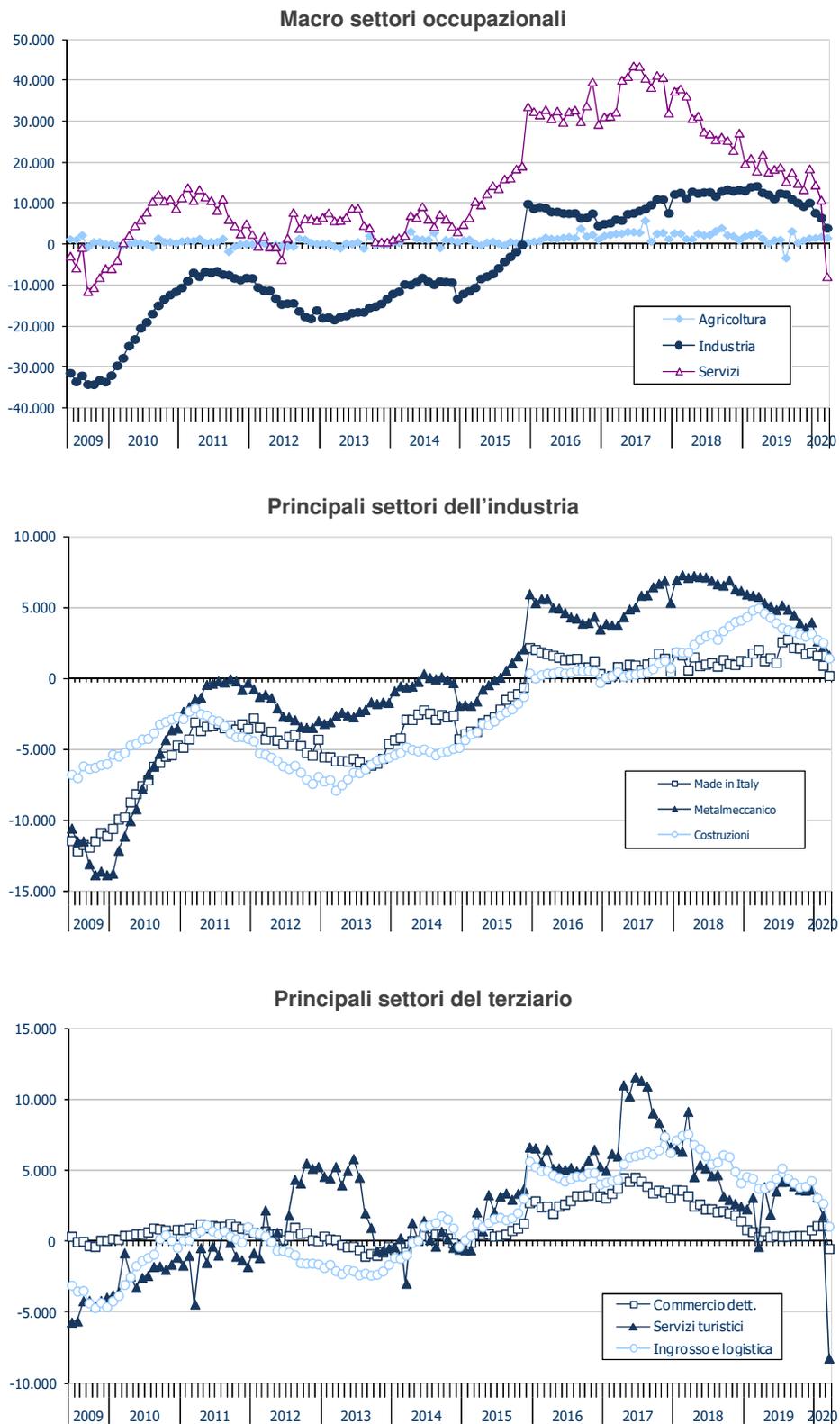
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

**Graf. 1.3a – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore.
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Graf. 1.3b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

❖ *Le dinamiche per tipologia contrattuale*

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle **tabb. 1.4a e 1.4b**.

- *Tempo indeterminato*: nel corso del primo trimestre 2020 il tempo indeterminato ha continuato a registrare un saldo positivo, seppure con un evidente rallentamento della fase espansiva delle posizioni lavorative occupate con questa tipologia contrattuale: le quasi 16.000 nuove posizioni lavorative (-41% sul primo trimestre 2019) sono l'esito di una flessione tanto delle assunzioni (-9%) che, soprattutto, delle trasformazioni (-24%) a fronte di un leggero incremento delle cessazioni (+3%). La crescita delle trasformazioni a tempo determinato è "decollata" fin dai primi mesi del 2018 (**graf. 1.4a e graf. 1.4b**) per effetto da un lato dell'introduzione dell'esonero strutturale previsto per i giovani fino a 35 anni (**graf. e tab. 1.5**), dall'altro dell'incremento fisiologico dovuto al forte allargamento della platea di contratti a termine avvenuto a partire dal 2017. Un'ulteriore spinta, a partire da novembre 2018, è riconducibile agli effetti della legge 96/2018 (entrata in vigore il 1 novembre) di conversione del c.d. "Decreto dignità".⁴ La crescita delle trasformazioni risulta diffusa per tutte le classi d'età, con evidente accentuazione per quelle più giovani; il loro peso tra le modalità di accesso al tempo indeterminato rimane elevato seppure si sia sensibilmente ridotto rispetto ai valori massimi raggiunti nel 2019 (39% contro 43%);
- *Apprendistato*: pare ormai essersi esaurita la fase espansiva fatta registrare da questo contratto sul versante del reclutamento, senza che si sia comunque riusciti a ritornare sui livelli quantitativi registrati nel periodo pre-crisi 2008. Nel primo trimestre 2020 il saldo risulta appena positivo (+200), mentre permangono in aumento le trasformazioni/conferme a tempo indeterminato;
- *Tempo determinato*: il mancato avvio o la chiusura anticipata delle attività turistiche stagionali oltre che il blocco delle attività produttive con il *lockdown* si riflettono chiaramente nel primo trimestre 2020 sul versante del reclutamento con contratti a tempo determinato. Il ricorso a questi ultimi, che dopo la fortissima espansione segnata a partire dal 2016 aveva registrato lo scorso anno una decisa attenuazione, subisce ora una vera e propria battuta d'arresto, con un saldo trimestrale di appena 4.300 unità, il più basso di sempre (lontanissimo dalle quasi 40.000 unità del 2017 così come dal precedente minimo del 2019, quando comunque era stato pari a 12.600). Tutti i flussi risultano in flessione sull'omologo trimestre del 2019: -20% le assunzioni, -29% le trasformazioni, -5% le cessazioni. Questa tendenza interessa tanto la componente stagionale dei rapporti di lavoro che quella non stagionale;
- *Lavoro somministrato*: analoga tendenza riguarda il lavoro somministrato, già segnato da un quadro di irrigidimento determinato dalla nuova normativa: nel primo trimestre 2020 le assunzioni hanno subito una riduzione del -17%, mentre stabile è rimasto il numero delle cessazioni; entrambi i flussi sono attestati intorno alle 28.000 unità e pertanto, contrariamente all'usuale bilancio di inizio d'anno, il saldo trimestrale è nullo.

4. Vedasi a tale proposito la Misura/86 "Crescita delle trasformazioni, riduzione dei contratti a tempo determinato e "adattamento" delle imprese al Decreto dignità", agosto 2019, reperibile in <http://www.venetolavoro.it/misure1>.

Tab. 1.4a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 1° trim. 2020 (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	176,1	56,2	205,8	26,6	57,5	10,5	43,2	3,8
2009	Totale	110,1	51,1	179,5	-18,4	37,6	12,1	33,7	-8,2
2010	Totale	106,5	52,2	166,8	-8,2	41,4	13,8	32,9	-5,3
2011	Totale	107,3	55,3	155,8	6,9	41,6	13,6	32,5	-4,4
2012	Totale	95,8	52,5	146,3	1,9	34,3	11,6	27,0	-4,3
2013	Totale	85,5	42,2	137,7	-10,0	27,9	8,9	23,1	-4,2
2014	Totale	83,1	37,3	139,1	-18,7	30,3	8,3	22,3	-0,4
2015	Totale	149,3	64,4	149,8	63,5	27,3	10,8	21,7	-5,2
2016	Totale	97,3	45,3	141,5	1,0	33,4	7,5	21,2	4,7
2017	Totale	92,3	35,5	146,8	-19,1	41,0	5,3	26,6	9,0
2018	Totale	108,3	66,8	152,9	21,3	46,0	6,2	31,3	8,5
2019	Totale	120,0	88,4	159,9	47,7	47,3	9,1	34,1	4,1
2016	1° trim.	24,3	7,7	32,7	-0,7	7,0	3,4	3,8	-0,2
2017	1° trim.	24,1	7,2	34,2	-2,9	8,8	1,6	4,5	2,6
2018	1° trim.	30,7	15,5	36,0	10,3	11,1	1,6	5,8	3,8
2019	1° trim.	35,8	26,9	35,8	26,6	11,2	2,1	6,6	2,5
2020	1° trim.	32,4	20,5	37,0	15,7	9,2	2,9	6,2	0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

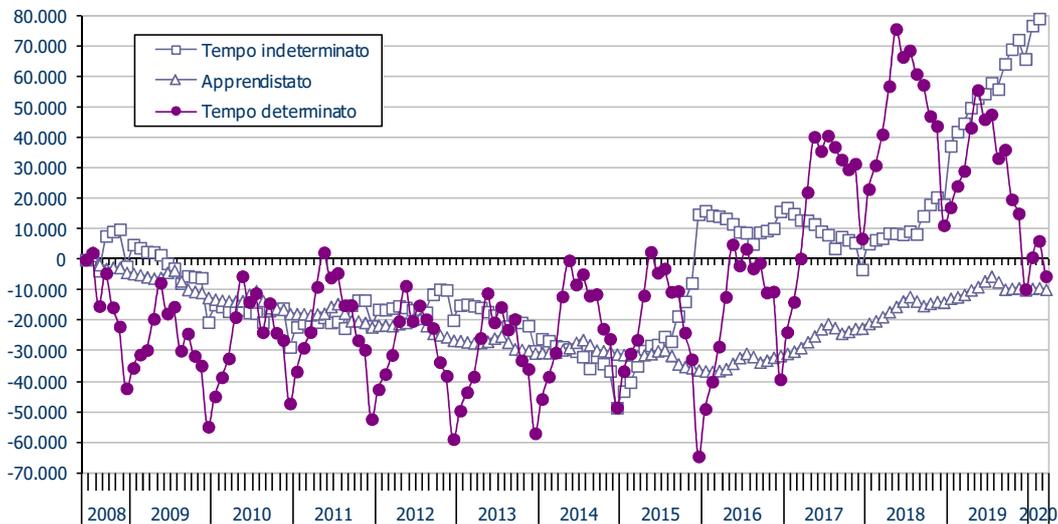
Tab. 1.4b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e rapporti in somministrazione. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 1° trim. 2020 (val. in migliaia)

		Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
		Assunzioni	Trasform. da det. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasform. da somm. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	406,6	45,7	367,0	-6,1	110,3	0,2	0,0	113,3	-3,0
2009	Totale	363,3	39,0	336,9	-12,6	77,1	0,1	0,0	76,8	0,3
2010	Totale	377,6	38,4	331,5	7,6	102,0	0,1	0,0	98,3	3,7
2011	Totale	393,7	41,8	357,0	-5,1	112,9	0,3	0,0	112,9	0,0
2012	Totale	383,4	40,9	349,1	-6,6	104,2	0,3	0,0	104,9	-0,7
2013	Totale	389,7	33,3	354,5	1,9	112,1	0,5	0,0	112,0	0,1
2014	Totale	420,2	29,0	382,7	8,5	129,4	0,3	0,0	128,0	1,4
2015	Totale	417,7	53,2	380,5	-16,1	155,6	2,4	0,4	153,4	2,1
2016	Totale	412,8	37,6	349,9	25,3	180,6	1,1	0,2	176,3	4,4
2017	Totale	494,5	30,1	418,2	46,2	215,8	1,0	0,0	210,6	5,2
2018	Totale	520,7	59,7	456,6	4,3	190,9	1,9	0,9	183,3	7,7
2019	Totale	506,0	78,6	448,4	-21,0	137,8	6,1	0,8	138,3	-0,5
2016	1° trim.	93,1	4,3	52,7	36,0	42,6	0,1	0,0	32,4	10,3
2017	1° trim.	107,8	5,6	62,5	39,7	49,1	0,2	0,0	37,1	12,0
2018	1° trim.	125,0	13,9	76,9	34,2	57,5	0,5	0,0	46,5	11,0
2019	1° trim.	122,9	24,5	80,5	17,9	34,2	2,0	0,2	28,6	5,6
2020	1° trim.	98,3	17,4	76,6	4,3	28,2	1,6	0,2	28,1	0,1

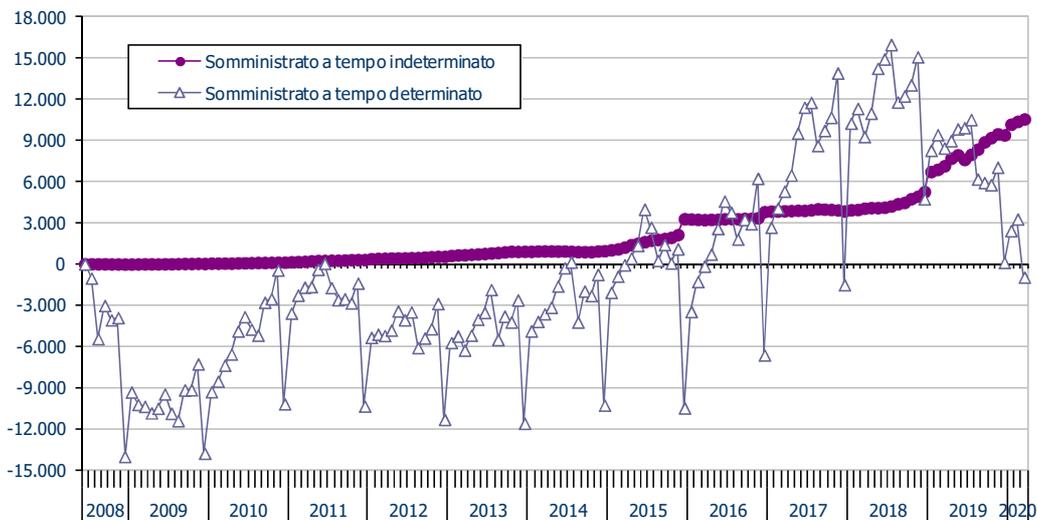
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Graf. 1.4a – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per tipologia contrattuale. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili

Tempo indeterminato, apprendistato e tempo determinato



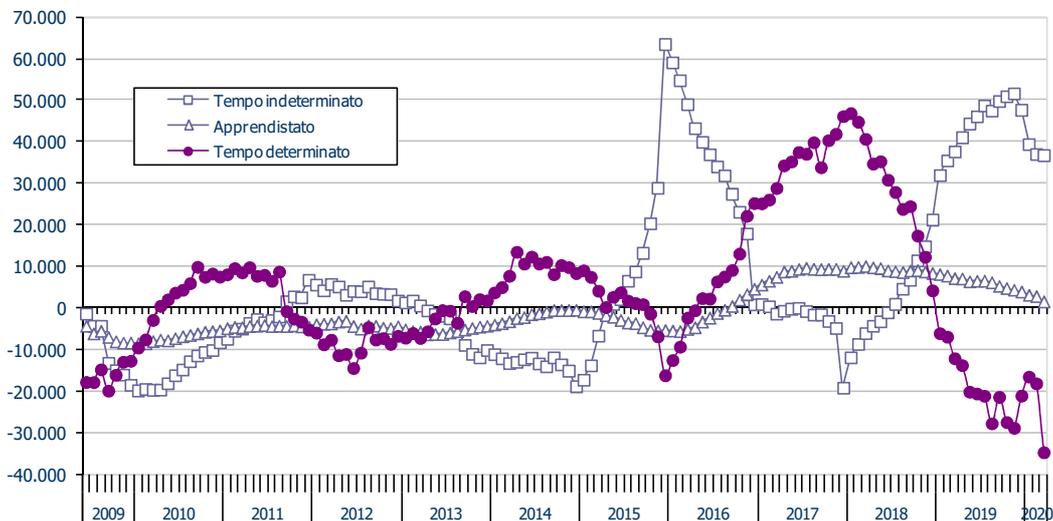
Somministrato a tempo indeterminato e a tempo determinato



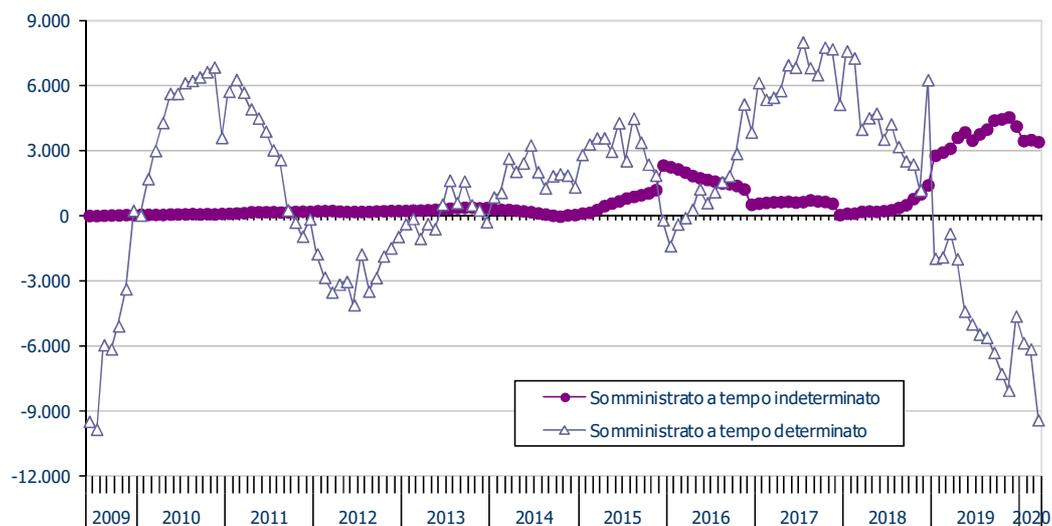
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Graf. 1.4b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per tipologia contrattuale. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili

Tempo indeterminato, apprendistato e tempo determinato



Somministrato a tempo indeterminato e a tempo determinato



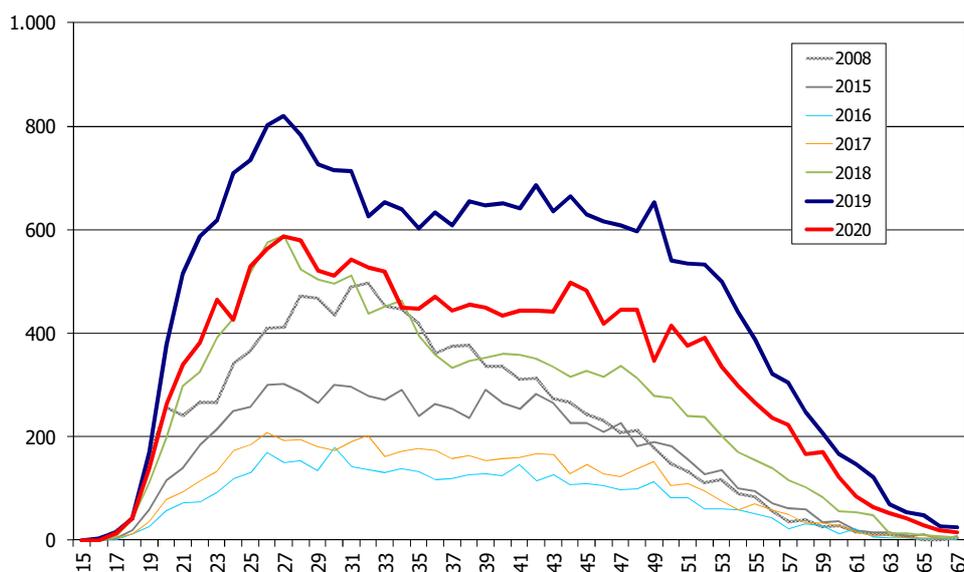
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)



Veneto Lavoro (2018), **“Giovani a tempo indeterminato. Il primo impatto degli sgravi previsti dalla l. 205/2017”**, in Misure/75, febbraio, www.venetolavoro.it

Veneto Lavoro (2019), **“Crescita delle trasformazioni, riduzione dei contratti a tempo determinato e «adattamento» delle imprese al Decreto dignità”**, in Misure/86, settembre, www.venetolavoro.it

Graf. 1.5 – Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel periodo gennaio-marzo per anno di età



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Tab. 1.5 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato				Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni					
			da apprendistato	da tempo determinato	da somministrato			
2008	Totale	176,1	10,5	45,7	0,0	24%	205,8	26,6
2009	Totale	110,1	12,1	39,0	0,0	32%	179,5	-18,4
2010	Totale	106,5	13,8	38,4	0,0	33%	166,8	-8,2
2011	Totale	107,3	13,6	41,8	0,0	34%	155,8	6,9
2012	Totale	95,8	11,6	40,9	0,0	35%	146,3	1,9
2013	Totale	85,5	8,9	33,3	0,0	33%	137,7	-10,0
2014	Totale	83,1	8,3	29,0	0,0	31%	139,1	-18,7
2015	Totale	149,3	10,8	53,2	0,4	30%	149,8	63,5
2016	Totale	97,3	7,5	37,6	0,2	32%	141,5	1,0
2017	Totale	92,3	5,3	30,1	0,0	28%	146,8	-19,1
2018	Totale	108,3	6,2	59,7	0,9	38%	152,9	21,3
2019	Totale	120,0	9,1	78,6	0,8	42%	159,9	47,7
2016	1° trim.	24,3	3,4	4,3	0,0	24%	32,7	-0,7
2017	1° trim.	24,1	1,6	5,6	0,0	23%	34,2	-2,9
2018	1° trim.	30,7	1,6	13,9	0,0	34%	36,0	10,3
2019	1° trim.	35,8	2,1	24,5	0,2	43%	35,8	26,6
2020	1° trim.	32,4	2,9	17,4	0,2	39%	37,0	15,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

❖ *Approfondimento (1): l'incidenza del part-time*

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.6**).

Con riferimento al complesso del lavoro dipendente, la quota del part-time si attesta nel primo trimestre 2020 al 29,8% delle assunzioni, appena sotto i livelli registrati negli anni precedenti; la medesima quota si ritrova in riferimento alle attivazioni di rapporti a tempo indeterminato.

Particolarmente interessate da forme contrattuali ad orario ridotto sono le donne: per questa componente della forza lavoro le assunzioni part-time nel primo trimestre 2020 hanno raggiunto il 44,2% del totale; esse danno luogo al 62,9% del totale assunzioni part-time.

Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totale						
2015	Totale	61,9	111,5	0,8	174,1	35,5%
2016	Totale	65,2	110,8	0,6	176,6	36,9%
2017	Totale	71,2	121,8	0,6	193,6	36,8%
2018	Totale	60,0	116,1	0,6	176,7	34,0%
2019	Totale	61,1	109,0	0,3	170,4	35,9%
2016	1° trim.	50,6	115,5	0,9	167,0	30,3%
2017	1° trim.	59,8	129,2	0,6	189,7	31,5%
2018	1° trim.	71,1	152,4	0,8	224,4	31,7%
2019	1° trim.	61,4	142,2	0,5	204,1	30,1%
2020	1° trim.	50,2	117,7	0,3	168,2	29,8%
- tempo indeterminato						
2015	Totale	58,7	89,2	1,5	149,3	39,3%
2016	Totale	37,4	58,8	1,1	97,3	38,5%
2017	Totale	31,3	60,2	0,8	92,3	33,9%
2018	Totale	34,7	72,8	0,8	108,3	32,0%
2019	Totale	39,0	80,5	0,5	120,0	32,5%
2016	1° trim.	10,2	13,9	0,3	24,3	41,8%
2017	1° trim.	8,8	15,1	0,2	24,1	36,3%
2018	1° trim.	10,2	20,3	0,3	30,7	33,0%
2019	1° trim.	11,4	24,3	0,1	35,8	31,8%
2020	1° trim.	9,7	22,6	0,1	32,4	29,9%
- donne						
2015	Totale	151,8	203,2	1,1	356,0	42,6%
2016	Totale	149,3	177,5	1,1	328,0	45,5%
2017	Totale	177,4	196,7	0,9	375,0	47,3%
2018	Totale	177,0	201,6	1,0	379,5	46,6%
2019	Totale	168,2	193,4	0,6	362,2	46,4%
2016	1° trim.	31,5	41,4	0,3	73,2	43,0%
2017	1° trim.	37,2	44,6	0,2	82,0	45,3%
2018	1° trim.	43,6	51,7	0,3	95,7	45,6%
2019	1° trim.	38,9	48,2	0,2	87,3	44,6%
2020	1° trim.	31,6	39,8	0,1	71,5	44,2%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

❖ **Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato**



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. “Decreto Dignità” ha sancito l’aumento del contributo addizionale di finanziamento alla NASpI dovuto per i contratti a tempo determinato allo 0,5% per ciascun rinnovo del contratto stesso. In vigore dal 14/07/2018.

Considerando gli ultimi anni, la sostenuta crescita delle assunzioni con contratto a tempo determinato iniziata nel 2017 ha interessato tanto il lavoro stagionale che quello non stagionale: in entrambi i casi la variazione è stata pari al 20% (**tab. 1.7**). Nel 2018 tale espansione è continuata, mentre nel 2019, complessivamente, essa si è arrestata anche se i volumi si sono comunque mantenuti molto elevati (504.000, -3% sul 2018). Questo risultato è frutto di andamenti divergenti tra la componente stagionale e la non stagionale: la prima segna un +5% mentre la seconda -6%, cosicché la quota delle stagionali sul totale è arrivata al 27%.

Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionali e non, per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi				Totale	
				Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
Totale tempo determinato									
2014	Totale	54,2	70,8	295,1	19,4	97,1	92,5	86,2	420,2
2015	Totale	54,7	70,7	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,7
2016	Totale	57,9	74,8	280,1	21,3	102,2	62,1	94,6	412,8
2017	Totale	72,1	87,3	335,1	26,8	125,5	60,7	122,1	494,5
2018	Totale	79,8	93,3	347,5	27,0	129,0	63,3	128,3	520,7
2019	Totale	77,3	81,8	346,9	26,0	125,6	68,8	126,5	506,0
2016	1° trim.	14,7	19,5	58,8	3,8	21,5	12,3	21,2	93,1
2017	1° trim.	17,2	22,1	68,4	5,4	23,9	12,9	26,3	107,8
2018	1° trim.	18,5	26,4	80,1	5,9	29,4	13,2	31,6	125,0
2019	1° trim.	20,9	23,2	78,9	5,2	25,9	15,4	32,3	122,9
2020	1° trim.	21,6	19,8	56,9	4,4	16,1	10,2	26,2	98,3
- Tempo det. stagionale									
2014	Totale	35,5	5,9	49,0	2,5	37,9	0,1	8,5	90,4
2015	Totale	36,3	6,0	53,6	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	Totale	38,8	6,6	54,6	2,6	40,5	0,6	10,8	99,9
2017	Totale	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,4
2018	Totale	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,4
2019	Totale	51,3	7,8	77,6	4,1	55,1	1,2	17,2	136,6
2016	1° trim.	8,5	1,8	10,6	0,3	7,8	0,1	2,3	20,9
2017	1° trim.	10,4	1,9	10,2	0,3	7,3	0,1	2,4	22,5
2018	1° trim.	11,0	2,2	13,5	0,5	10,2	0,1	2,8	26,6
2019	1° trim.	12,4	2,2	13,3	0,5	9,6	0,1	3,1	27,9
2020	1° trim.	13,1	2,1	8,0	0,2	4,8	0,1	2,9	23,1
- Tempo det. non stagionale									
2014	Totale	18,7	64,9	246,1	16,8	59,3	92,4	77,6	329,7
2015	Totale	18,5	64,7	238,6	16,1	56,3	87,3	79,0	321,8
2016	Totale	19,1	68,2	225,6	18,7	61,7	61,4	83,8	312,9
2017	Totale	22,6	80,3	271,2	23,8	78,1	60,0	109,3	374,1
2018	Totale	26,6	86,0	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,2
2019	Totale	26,0	74,0	269,3	22,0	70,5	67,6	109,3	369,4
2016	1° trim.	6,2	17,7	48,2	3,5	13,7	12,1	18,9	72,2
2017	1° trim.	6,8	20,2	58,3	5,0	16,6	12,8	23,8	85,2
2018	1° trim.	7,6	24,2	66,6	5,4	19,3	13,1	28,9	98,4
2019	1° trim.	8,5	20,9	65,6	4,7	16,4	15,3	29,3	95,0
2020	1° trim.	8,5	17,7	48,9	4,1	11,4	10,0	23,4	75,2

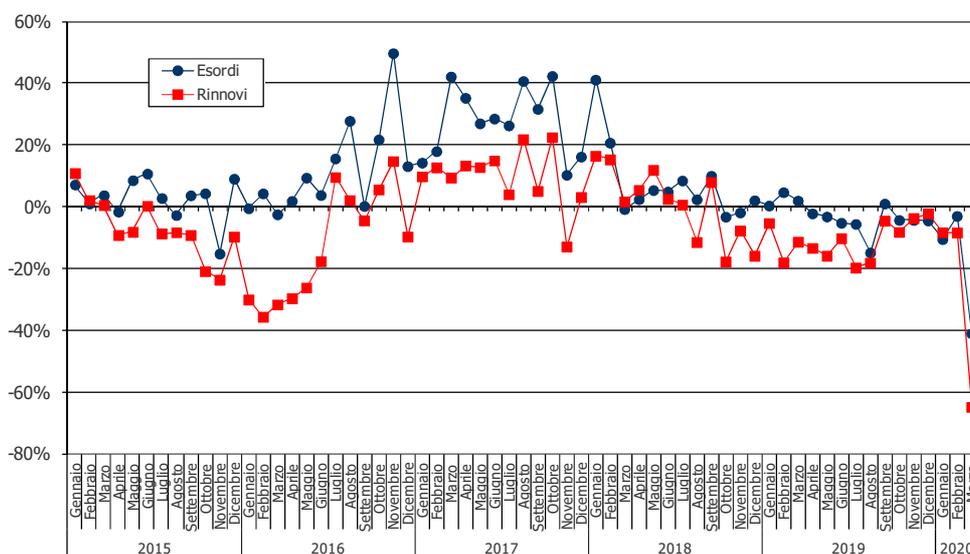
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Sotto il profilo congiunturale emerge che la contrazione della domanda di lavoro a tempo determinato in atto nel primo trimestre 2020 ha riguardato sia i contratti non stagionali, diminuiti del -21% e attestati a 75.200, sia gli stagionali che segnano un -17% (23.100); il bilancio complessivo delle assunzioni risulta così in flessione del -20%.

L'analisi settoriale mostra come nel primo trimestre 2020 la riduzione maggiore dei tempi determinati non stagionali si sia verificata nell'istruzione e nei servizi turistici (rispettivamente -34% e -30%), per gli stagionali ancora nelle attività legate al turismo (-50%) e nel commercio (-46%); tutti gli altri comparti economici registrano comunque flessioni significative, mentre in controtendenza l'agricoltura presenta una crescita dei flussi di assunzione stagionali (+5%) e non stagionali (+1%).

Negli ultimi mesi la contrazione ha riguardato i rinnovi contrattuali (-25% sul primo trimestre 2019), ma non ha risparmiato neppure gli "esordi in azienda"⁵ che hanno segnato anch'essi una riduzione del -18%; il **graf. 1.6** consente di analizzare tali dinamiche su base mensile, evidenziando l'avviarsi per i contratti a termine di una nuova fase a partire dal terzo trimestre 2018 che pare però essersi conclusa negli ultimi mesi del 2019 con l'assimilazione delle nuove regole da parte delle aziende.

Graf. 1.6 – Assunzioni con contratti a tempo determinato non stagionali: esordienti in azienda e non esordienti (rinnovi). Variazioni % tendenziali (sul mese corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

5 Per contratto esordiente si intende il primo contratto a tempo determinato tra un determinato lavoratore e una determinata azienda. Si definisce quindi come contratto esordiente anche il contratto a tempo determinato di un lavoratore che in precedenza, presso la medesima impresa, aveva trattenuto un rapporto di lavoro con altro contratto (es. apprendistato, intermittente etc.) o aveva svolto un tirocinio.

Tab. 1.8 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)

		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	Totale	29,6	22,1	36,1	153,8	66,5	4,8	312,9	117,5
2017	Totale	34,8	28,3	44,5	183,4	76,6	6,4	374,1	117,6
2018	Totale	34,7	28,6	44,1	191,3	87,8	4,8	391,3	122,3
2019	Totale	35,3	29,3	40,4	177,7	84,0	2,8	369,5	120,9
2017	1° trim.	7,4	7,6	9,4	39,9	19,4	1,5	85,2	125,0
2018	1° trim.	8,5	8,6	10,3	46,7	22,9	1,4	98,4	125,7
2019	1° trim.	9,9	9,1	9,9	44,3	21,3	0,6	95,0	120,1
2020	1° trim.	4,7	5,6	8,3	39,9	16,1	0,7	75,3	128,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

In **tab. 1.8** è documentata la distribuzione per classi di durata prevista delle assunzioni a termine non stagionali (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel corso del primo trimestre 2020 si osserva un decremento delle classi di durata minori, a partire dai contratti giornalieri (-53%) e da quelli entro i sette giorni (-38%). Il 53% dei contratti dura tra 1-6 mesi, mentre il 22% supera i sei mesi.

La dinamica delle proroghe, sempre in incremento dal 2015, è stata contratta dall'impatto del dl. n. 87/2018 convertito nella l.n. 96 del 9 agosto 2018 che ha ridotto a quattro il numero massimo di proroghe consentite e ha previsto un incremento del costo del lavoro nei casi in cui, anche tramite proroga, il contratto di lavoro superi la durata di un anno. Anche nel corso del primo trimestre 2020 il numero delle proroghe continua a ridursi, (-8% rispetto all'analogo periodo del 2019), in modo particolare a partire dalla quarta (-19%, per giungere al -30% alla quinta) (**tab. 1.9**), così come flette anche la durata media, giunta nel primo trimestre 2020 a 118 giorni (contro i 135 del primo trimestre 2019).

Tab. 1.9 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)

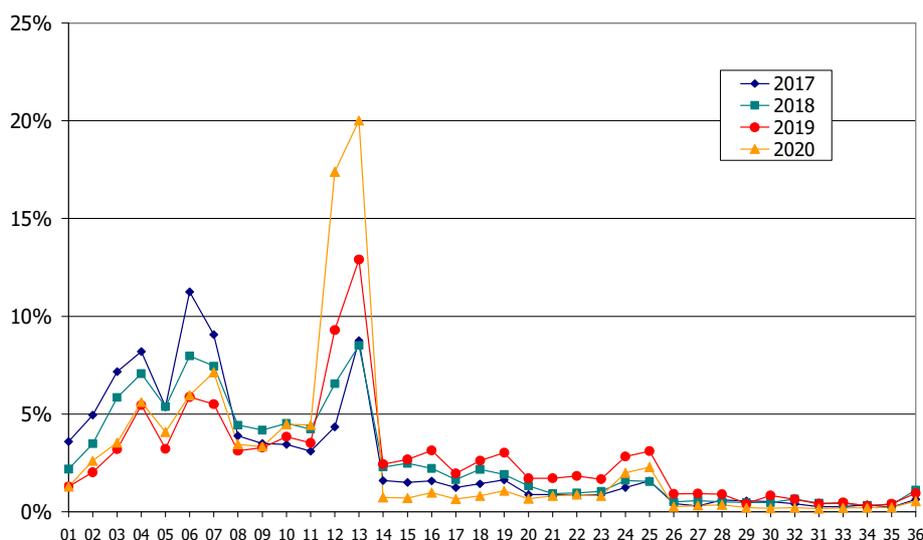
		1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
A. Valori assoluti								
2015	Totale	93,7	34,1	13,2	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	Totale	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,2
2017	Totale	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,6
2018	Totale	124,9	55,3	25,7	12,1	4,9	2,0	224,8
2019	Totale	108,0	40,9	15,7	5,9	1,3	1,5	173,4
2016	1° trim.	18,9	8,0	3,7	1,6	0,6	0,3	33,1
2017	1° trim.	24,6	11,3	5,4	2,5	1,1	0,4	45,3
2018	1° trim.	34,5	17,2	8,0	3,9	1,7	0,6	65,9
2019	1° trim.	28,7	12,0	4,7	1,9	0,5	0,4	48,1
2020	1° trim.	26,3	11,2	4,5	1,6	0,3	0,4	44,3
B. Durate medie (in gg)								
2015	Totale	110,3	102,3	91,8	79,5	74,9	50,6	104,6
2016	Totale	113,0	119,8	115,2	113,5	110,1	68,9	114,4
2017	Totale	123,0	130,0	131,6	125,8	129,7	63,0	125,3
2018	Totale	135,8	147,8	145,7	143,8	148,6	63,2	139,9
2019	Totale	118,1	113,2	106,2	104,6	72,5	56,0	114,5
2016	1° trim.	130,5	135,7	119,9	124,0	119,2	95,2	129,8
2017	1° trim.	134,9	142,5	139,0	134,9	132,2	89,9	136,8
2018	1° trim.	144,9	153,6	149,5	145,1	152,5	81,2	147,4
2019	1° trim.	136,1	136,5	133,1	133,2	99,9	71,8	134,9
2020	1° trim.	126,2	109,9	100,7	99,5	80,8	72,0	117,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. “Decreto Dignità” che modifica la disciplina del tempo determinato: riduzione della durata massima da 36 a 24 mesi; ripristino della causalità dopo i primi 12 mesi e, in ogni caso, ad ogni rinnovo; riduzione del numero massimo di proroghe (da 5 a 4); possibilità di stipulare contratti a tempo determinato fino al limite del 30% del personale presente in azienda a tempo indeterminato. In vigore dall’1/11/2018.

Graf. 1.7 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Primo trimestre



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Gli effetti del dl. n. 87/2018 convertito nella l.n. 96 del 9 agosto 2018 sono riscontrabili, come già sottolineato, sul versante delle trasformazioni a tempo indeterminato, che sono sicuramente aumentate di numero, ma hanno anche fatto registrare una modifica nella distribuzione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la loro effettiva concretizzazione (**graf. 1.7**): rispetto al recente passato la concentrazione dei passaggi di contratto avviene a ridosso dello scadere dei dodici mesi, proprio prima che sia necessario apporre la causale se interessati alla prosecuzione del rapporto di lavoro, e contemporaneamente si riduce la quota di quelli trasformati attorno ai sei mesi.

❖ **Approfondimento (3): le cause di cessazione dei rapporti di lavoro**



Veneto Lavoro (2018) **“I rapporti di lavoro esonerati. Tassi di sopravvivenza a 36 mesi”**, in Misure/76, febbraio, www.venetolavoro.it

Anastasia B., Gambuzza M., Gatti F., Maschio S., Rasera M., (2018), **“L’apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l’analisi del mercato del lavoro”**, “Tempi&Metodi”, luglio, www.venetolavoro.it

Le motivazioni di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente forniscono elementi rilevanti di analisi sullo stato del mercato del lavoro, sulla sua complessiva condizione di fluidità e/o di tensione.

Tab. 1.10 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Pensione	Altro	Totale
2014	Totale	3,9	30,7	18,3	20,5	113,2	470,3	6,4	8,7	672,1
2015	Totale	4,4	31,4	9,6	21,9	129,2	487,6	11,7	9,8	705,5
2016	Totale	7,3	33,6	6,8	22,8	118,6	483,0	7,1	9,6	688,8
2017	Totale	8,4	31,4	3,8	26,7	144,5	569,1	8,8	9,6	802,3
2018	Totale	9,3	30,6	2,8	28,6	167,4	565,5	10,2	9,7	824,0
2019	Totale	10,2	31,9	2,0	29,0	176,2	511,8	10,8	8,7	780,7
2016	1° trim.	1,2	7,4	1,2	4,9	28,0	76,2	0,5	2,1	121,6
2017	1° trim.	2,0	7,4	0,9	5,6	30,3	88,1	1,5	2,4	138,3
2018	1° trim.	2,1	7,3	0,7	6,2	37,9	107,1	1,7	2,2	165,1
2019	1° trim.	2,3	7,7	0,5	6,6	40,1	91,2	1,0	2,1	151,5
2020	1° trim.	2,1	8,0	0,4	7,4	37,5	87,9	2,5	2,1	147,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Considerando l'insieme rappresentato dal lavoro dipendente (**tab. 1.10**) emerge, con riferimento all'intero 2019, come il peso preponderante sia sempre quello della conclusione dei contratti a termine (66%, in diminuzione di tre punti percentuali rispetto al 2018), seguito dalle dimissioni (22%, erano il 20%), mentre meno rilevante è la quota dei licenziamenti (stabili al 5%). In particolare si può osservare che nell'ultimo trimestre:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state circa 10.500, con una lieve crescita di quelli collettivi (passati a 500 rispetto ai 400 del primo trimestre 2019) e di quelli individuali (da 7.700 a 8.000), mentre sono leggermente diminuiti quelli disciplinari (da 2.300 a 2.100);
- le dimissioni sono state circa 37.500, in flessione del -7%;
- le cessazioni di rapporti di lavoro a termine sono state 87.900, in diminuzione del -4%;
- le uscite per pensionamento sono state 2.500, in deciso aumento rispetto ai corrispondenti trimestri degli anni precedenti.



- *Legge 96/2018*, di conversione del c.d. "Decreto Dignità", ha sancito l'aumento dell'indennità di licenziamento ingiustificato ad un minimo di 6 mensilità (erano 4) fino ad un massimo di 36 (erano 24) In vigore dal 14/07/2018. La sentenza della Corte Costituzionale n. 194 depositata l'8/11/2018 apre nuovamente alla discrezionalità del giudice nella quantificazione dell'indennizzo, pur all'interno dei limiti posti dalla legge, sottraendola all'automaticità legata all'anzianità aziendale.

2. IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità" estende le modifiche della disciplina del tempo determinato anche alle società di lavoro in somministrazione. In vigore dall'1/11/2018.

❖ Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto, possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto che li lega alle agenzie. Le assunzioni totali sono andate aumentando ininterrottamente dal 2013 al 2017, quando hanno raggiunto il massimo di oltre 215.000, mentre a partire dal 2018 si è avuta un'inversione di tendenza (-25.000 assunzioni), tutta a carico del tempo determinato, accentuatasi nel 2019 quando si è assistito a una vera e propria caduta (-53.000). Sul complesso del lavoro dipendente le attivazioni in somministrazione rappresentano nell'ultimo anno il 17%, dopo aver toccato il picco massimo del 26% nel 2017 (**tab. 2.1**).

Le assunzioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una prima apprezzabile consistenza nel 2015, quando hanno superato le 2.300; nei due anni successivi si sono dimezzate per tornare a crescere, dopo l'entrata in vigore del decreto dignità, toccando dapprima le 1.900 unità nel 2018 e raggiungendo poi le 6.000 nel 2019. Anche le trasformazioni hanno conosciuto negli stessi anni variazioni di rilievo e nell'ultimo biennio si attestano tra le 770 e le 870 unità annue.

Rispetto ai saldi occupazionali il somministrato registra nel 2019, per la prima volta, una flessione (-500), tutta imputabile ai contratti a tempo determinato (-4.600); in costante crescita risultano invece le posizioni lavorative a tempo indeterminato, il cui andamento appare maggiormente influenzato dalle modifiche normative: nel 2015 si ha una crescita di 2.200 posizioni, nell'ultimo biennio rispettivamente di 1.400 e 4.100. Il primo trimestre 2020 vede flettere in maniera generalizzata la domanda di lavoro somministrato, sia a tempo indeterminato (-20% sul primo trimestre 2020) sia a tempo determinato (-17%).

Tab. 2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

		Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
		Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	Totale	367	468	-283	111.632	27
2014	Totale	49	331	1.322	129.075	30
2015	Totale	2.328	2.389	-202	153.162	373
2016	Totale	520	1.070	3.852	179.570	152
2017	Totale	45	1.016	5.120	214.742	11
2018	Totale	1.415	1.906	6.261	189.033	869
2019	Totale	4.127	6.094	-4.635	131.668	773
2017	1° trim.	55	220	11.938	48.853	2
	2° trim.	36	222	6.115	55.195	2
	3° trim.	86	344	-1.683	59.719	5
	4° trim.	-132	230	-11.250	50.975	2
2018	1° trim.	200	479	10.797	56.972	7
	2° trim.	73	259	5.652	56.027	71
	3° trim.	355	521	-2.683	42.841	128
	4° trim.	787	647	-7.505	33.193	663
2019	1° trim.	1.885	2.037	3.711	32.119	246
	2° trim.	450	1.381	1.477	35.380	161
	3° trim.	1.281	1.592	-3.994	34.631	196
	4° trim.	511	1.084	-5.829	29.538	170
2020	1° trim.	1.163	1.630	-1.072	26.576	236

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

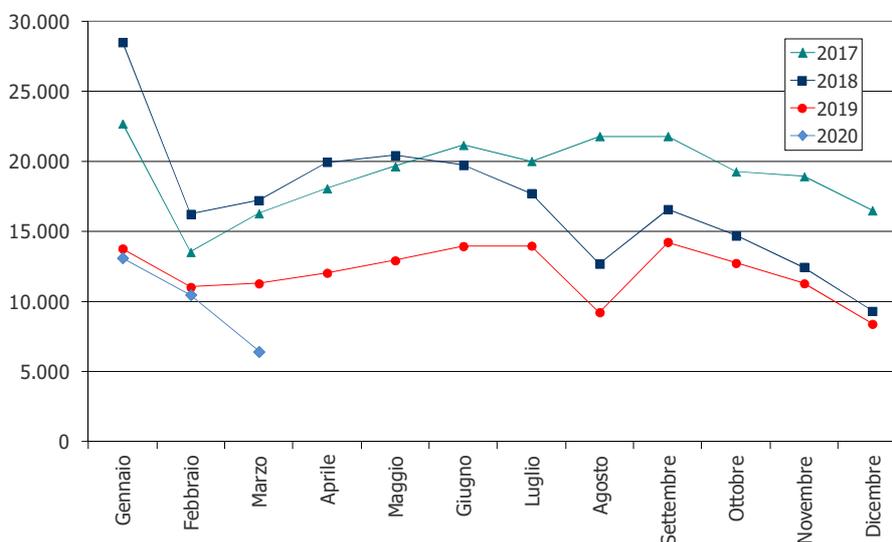


Veneto Lavoro (2019) **"Il lavoro somministrato nella temperie dei cambiamenti normativi"**, in Misure/85, agosto, www.venetolavoro.it

❖ **Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni**

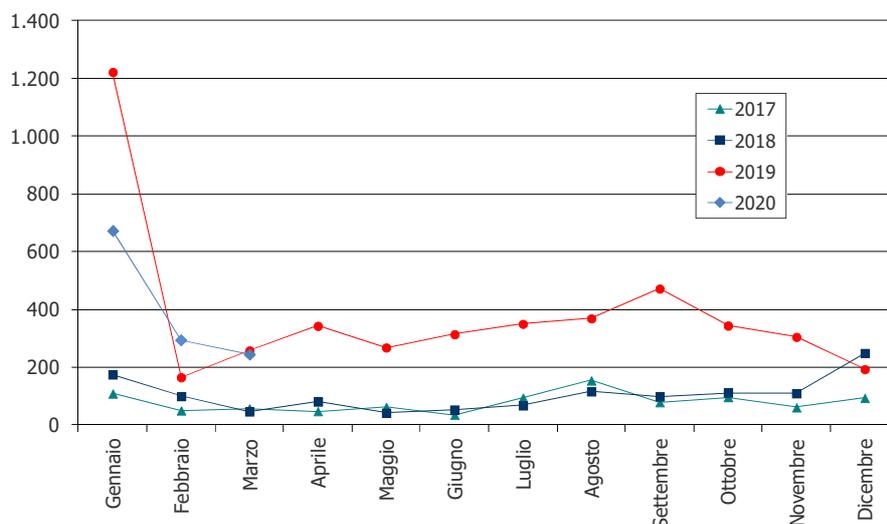
Gli effetti del mutamento delle regole sui rapporti di lavoro a tempo determinato, come abbiamo visto, hanno comportato un mutamento significativo nelle modalità di reclutamento anche da parte delle agenzie di somministrazione e si riflettono anche sull'utilizzo delle missioni: quelle a termine, risultano in decisa contrazione a partire esattamente da luglio 2018 (**graf. 2.1**), mentre quelle a tempo indeterminato sono aumentate a partire dall'ultimo trimestre 2018 e hanno toccato un picco a gennaio 2019, quando le imprese abitualmente rinnovano i contratti a scadenza. Le imprese hanno optato per una soluzione che non desse problemi di tipo amministrativo (**graf. 2.2**) e tale tendenza si è consolidata nel corso del 2019. Per quanto riguarda l'ultimo trimestre, il 2020 era iniziato sul solco dell'anno precedente ma ha visto in marzo una decisa caduta delle missioni, in particolare per quelle a termine.

Graf. 2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Graf. 2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*⁶ da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati della agenzie con contratti a tempo indeterminato (**tab. 2.2**).

Tab. 2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

		Contratto tra agenzia e lavoratore					
		Tempo determinato			Tempo indeterminato		
		Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato							
2015	Totale	165.395	67.221	10.181	1.528	1.429	431
2016	Totale	189.575	71.295	10.712	1.164	888	502
2017	Totale	229.220	89.632	12.433	901	625	458
2018	Totale	204.422	94.043	12.914	1.557	1.273	656
2019	Totale	142.154	77.286	11.957	3.128	2.609	1.016
2018	1° trim.	61.675	38.773	7.156	393	369	185
	2° trim.	59.979	33.904	7.079	251	229	167
	3° trim.	46.591	32.855	6.710	504	454	266
	4° trim.	36.177	24.688	6.030	409	379	234
2019	1° trim.	35.260	25.928	6.163	930	876	395
	2° trim.	38.190	25.919	6.061	830	743	322
	3° trim.	36.762	24.518	5.828	784	713	393
	4° trim.	31.942	21.857	5.550	584	516	333
2020	1° trim.	29.144	22.427	5.427	979	900	490
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato							
2015	Totale	-	-	-	1.339	1.096	552
2016	Totale	-	-	-	687	614	332
2017	Totale	-	-	-	939	819	345
2018	Totale	-	-	-	1.252	1.224	463
2019	Totale	-	-	-	4.603	4.555	1.132
2018	1° trim.	-	-	-	322	308	142
	2° trim.	-	-	-	176	175	87
	3° trim.	-	-	-	283	283	157
	4° trim.	-	-	-	471	471	195
2019	1° trim.	-	-	-	1.645	1.634	497
	2° trim.	-	-	-	925	924	364
	3° trim.	-	-	-	1.191	1.164	480
	4° trim.	-	-	-	842	842	354
2020	1° trim.	-	-	-	1.210	1.206	489

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

La dinamica temporale riflette quella già osservata analizzando le attivazioni dal lato delle agenzie somministratrici. In particolare emerge che:

- l'impiego di lavoratori a tempo indeterminato si sta lentamente spostando verso lo *staff leasing* rispetto alle singole missioni a tempo determinato: nel 2019 il primo pesa per il 60%;
- le imprese utilizzatrici richiedono mediamente 16 missioni a tempo determinato per anno, con una tendenza alla crescita che, per i noti motivi di incertezza del quadro normativo, si interrompe nel 2018; si passa così dalle 18,4 missioni del 2017 alle 15,8 del 2018 fino alle 11,9 del 2019;
- si riduce il numero medio di missioni svolte annualmente dai lavoratori che, dopo aver toccato il massimo nel 2016 si attesta nell'ultimo anno a 1,8 missioni per quelli a tempo determinato (contro la punta del 2,7), quelli a tempo indeterminato a 1,2;

6. Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

- nel periodo 2015-2018 le imprese che hanno utilizzato lo *staff leasing* richiedevano in media 2,6 lavoratori l'anno, con una tendenza alla crescita;
- nel 2019 è significativamente aumentato il ricorso allo *staff leasing*, con l'attivazione di oltre 4.500 contratti e altrettanti lavoratori, mentre le imprese utilizzatrici hanno superato le 1.100 (in media 4 per impresa) superando in un solo anno il numero di attivazioni registrate nel quadriennio precedente.

**Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali.
Primo trimestre 2019-2020**

	2019			2020		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti		Ctd	Cti	
Totale	35.260	930	1.645	29.144	979	1.210
Agricoltura	178	0	4	163	2	7
Industria	18.403	686	1.387	14.115	752	1.034
- Estrattive	17	1	1	5	0	0
- Made in Italy	7.111	303	299	5.354	314	309
Ind. alimentari	2.194	78	80	1.924	82	108
Tessile-abbigliamento	669	2	17	491	9	32
Conciana	1.178	68	82	848	111	24
Calzature	360	24	12	250	7	8
Legno/mobilia	1.530	55	68	1.203	33	43
Vetro	128	1	12	125	9	11
Ceramica	11	0	3	26	0	0
Marmo	71	0	1	35	1	8
Oreficeria	63	0	6	42	1	4
Occhialeria	896	75	17	401	60	71
Altro made in Italy	11	0	1	9	1	0
- Metallmeccanico	7.493	281	846	5.588	337	494
- Altre industrie	2.812	66	196	2.287	72	205
- Utilities	319	8	14	287	6	9
- Costruzioni	651	27	31	594	23	17
Servizi	16.679	244	254	14.866	225	169
- Commercio e tempo libero	5.953	13	33	5.787	16	23
Commercio dett.	2.622	3	19	3.945	11	12
Servizi turistici	3.331	10	14	1.842	5	11
- Ingrosso e logistica	4.748	85	135	4.078	68	67
- Servizi finanziari	46	0	3	46	0	3
- Terziario avanzato	884	11	39	644	13	35
- Servizi alla persona	2.238	134	27	2.010	117	33
Pubblica amm.	610	0	0	403	1	0
Istruzione	44	0	2	21	0	1
Sanità/servizi sociali	807	12	2	779	1	2
Lavoro domestico (delle Agenzie)	409	104	9	519	113	12
Riparazioni e noleggi	51	1	1	45	0	7
Servizi diversi	317	17	13	243	2	11
- Altri servizi	2.810	1	17	2.301	11	8
Servizi vigilanza	468	0	8	384	4	1
Servizi di pulizia	2.210	0	4	1.770	6	7
Noleggio	15	0	0	11	0	0
Attività immobiliari	117	1	5	136	1	0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2019)

Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene in questo caso considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro. Si tratta di numeri ancora modesti (poco più di 600 missioni nel primo trimestre 2020) ma rivelatori di un fenomeno interessante (**tab. 2.4**).

Con riferimento all'ultimo trimestre, la distribuzione per macro settore delle missioni in *staff leasing* vede la netta prevalenza dell'industria (l'85% nel primo trimestre 2020), in particolare del metalmeccanico (41%), ma con una significativa crescita del peso del made in Italy (era il 18% ed è passato al 26%). Oltre un terzo dello *staff leasing* nei servizi si concentra nelle attività di ingrosso/logistica. Rispetto all'analogo trimestre del 2019 lo *staff leasing* registra una contrazione media del 26%, più marcata nel metalmeccanico e nella logistica (rispettivamente -42% e -50%).

Le missioni in cui il contratto tra agenzia e impresa è a tempo determinato si distribuiscono equamente tra industria e servizi; registrano una contrazione media del 17%, con punte del 25% nel made in Italy e nel metalmeccanico e, per il terziario, del -45% dei servizi turistici; in controtendenza, da segnalare la crescita del 50% nelle attività del commercio al dettaglio.

Tab. 2.4 – Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni e saldo. Primo trimestre 2019-2020

	2018		2019	
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni
Totale	53.357	207.601	20.460	171.182
Agricoltura	13.552	21.785	13.687	22.473
Industria	19.136	63.761	7.823	52.523
- Estrattive	27	137	38	103
- Made in Italy	4.714	20.975	1.246	17.435
Ind. alimentari	1.325	7.649	748	7.147
Tessile-abbigliamento	653	3.557	180	2.767
Conciaria	621	2.238	47	1.656
Calzature	212	1.220	20	975
Legno/mobilio	1.110	3.598	181	2.926
Vetro	104	465	22	393
Ceramica	-22	80	-17	79
Marmo	79	266	39	234
Oreficeria	117	274	-4	217
Occhialeria	452	1.524	40	958
Altro made in Italy	63	104	-10	83
- Metalmeccanico	7.748	22.168	2.838	17.795
- Altre industrie	2.303	6.612	1.139	5.881
- Utilities	88	1.275	90	1.065
- Costruzioni	4.256	12.594	2.472	10.244
Servizi	20.669	122.055	-1.050	96.186
- Commercio e tempo libero	5.107	45.668	-8.569	32.646
Commercio dett.	-436	10.383	-1.494	10.561
Servizi turistici	5.543	35.285	-7.075	22.085
- Ingrosso e logistica	4.196	21.489	783	17.957
- Servizi finanziari	-54	704	57	742
- Terziario avanzato	1.721	8.876	1.634	6.628
- Servizi alla persona	5.799	30.456	3.486	25.730
Pubblica amm.	665	2.505	362	2.254
Istruzione	2.641	15.649	1.544	10.685
Sanità/servizi sociali	1.490	6.808	1.499	8.038
Lavoro domestico (delle Agenzie)	4	522	51	644
Riparazioni e noleggi	320	1.105	113	990
Servizi diversi	679	3.867	-83	3.119
- Altri servizi	3.900	14.862	1.559	12.483
Servizi vigilanza	892	4.258	269	3.342
Servizi di pulizia	1.798	8.206	752	7.020
Noleggio	120	296	12	220
Attività immobiliari	1.090	2.102	526	1.901

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassume tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (**tab. 2.4**). Anche in questo caso è presente il "lavoro domestico" per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore "attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo" per evitare doppi conteggi.

3. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

❖ *Il lavoro intermittente*

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (72.700 attivazioni). Nel primo trimestre del 2020 le attivazioni di contratti intermittenti hanno segnato una decisa flessione (-23%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, assestandosi su 12.700 unità (**tab. 3.1**), con la caduta imputabile principalmente al settore dei servizi turistici che strutturalmente hanno un peso preponderante nell'utilizzo di questa fattispecie contrattuale (negli ultimi anni oltre il 64%).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	Totale	0,6	4,9	48,5	18,7	72,6
2013	Totale	0,2	1,9	23,6	11,4	37,1
2014	Totale	0,2	1,7	19,1	9,1	30,1
2015	Totale	0,2	1,4	16,3	9,8	27,7
2016	Totale	0,1	1,4	15,9	9,3	26,8
2017	Totale	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	Totale	0,3	3,1	46,5	18,4	68,3
2019	Totale	0,3	3,3	49,8	19,5	73,0
2016	1° trim.	0,0	0,3	3,4	2,3	6,0
2017	1° trim.	0,0	0,5	6,5	2,9	10,0
2018	1° trim.	0,1	0,8	10,0	4,2	15,1
2019	1° trim.	0,0	0,9	11,3	4,4	16,6
2020	1° trim.	0,0	0,8	8,2	3,7	12,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

❖ *Il lavoro domestico*



Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2018, ottobre 2019, www.venetoimmigrazione.it

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza alla crescita che si è accentuata nel corso del primo trimestre del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e soprattutto per quanto concerne la componente italiana⁷. Guardando i numeri (**tab. 3.2**) si riscontra un effetto diverso dagli scenari più negativi prospettati con l'inizio del *lockdown*: infatti si registra un saldo positivo che, a partire dal 23 febbraio, risulta quasi triplicato rispetto a quello del periodo analogo dell'anno precedente (da +372 a +1.096). È vero che un

7. Su questa tendenza può incidere peraltro anche il crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato quote crescenti della popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso di lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza.

modesto trend espansivo era in atto anche nella prima parte dell'anno ma sicuramente non con la forza assunta nella fase più recente condizionata dall'epidemia. Dal 23 febbraio le assunzioni sono cresciute, rispetto all'anno precedente, del 43% a fronte di un incremento delle cessazioni del 15%: qualcuno quindi ha reagito licenziando (pochi), altri assumendo (molti). Paradossalmente ci troviamo di fronte ad una sorta di "mini-regolarizzazione da pandemia" necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro delle irregolari. L'incremento delle assunzioni risulta riguardare sia italiani che stranieri ma soprattutto i primi come detto, tanto che la loro quota sul totale degli assunti raggiunge in questa fase il valore più elevato (36%) degli ultimi 15 mesi. La tendenza è poi andata nel tempo esaurendosi come c'era da aspettarsi.

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni						Di cui donne						Saldo					
		Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	Totale	4,6	6,9	3,5	2,9	7,4	25,3	4,1	6,6	3,4	2,9	4,8	21,8	0,2	0,1	-0,5	-0,2	-0,2	-0,6
2016	Totale	5,0	7,2	3,3	2,9	6,4	24,9	4,5	6,9	3,2	2,8	4,6	22,0	0,2	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-0,3
2017	Totale	6,1	7,5	3,3	2,9	6,7	26,6	5,5	7,3	3,2	2,9	5,1	24,0	0,6	0,1	-0,3	-0,2	0,1	0,3
2018	Totale	6,3	7,8	3,3	3,1	7,2	27,8	5,7	7,6	3,2	3,0	5,7	25,2	0,4	0,2	-0,2	0,0	0,4	0,7
2019	Totale	6,8	8,6	3,5	3,1	8,2	30,0	6,1	8,3	3,4	3,0	6,5	27,2	0,4	0,3	-0,1	0,0	0,7	1,3
2016	1° trim.	1,3	1,9	0,9	0,7	1,7	6,6	1,2	1,9	0,9	0,7	1,2	5,9	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,7
2017	1° trim.	1,5	2,0	0,9	0,8	1,6	6,8	1,4	1,9	0,9	0,7	1,2	6,1	0,2	0,2	0,0	-0,1	0,0	0,4
2018	1° trim.	1,7	2,0	0,9	0,8	1,7	7,0	1,5	1,9	0,9	0,7	1,3	6,4	0,3	0,3	0,0	0,1	0,1	0,8
2019	1° trim.	1,7	2,1	0,9	0,8	2,1	7,6	1,5	2,1	0,9	0,7	1,6	6,8	0,3	0,2	0,0	0,0	0,2	0,8
2020	1° trim.	2,7	2,4	1,0	0,8	2,1	9,0	2,5	2,4	1,0	0,8	1,7	8,4	1,2	0,5	0,2	0,1	0,2	2,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

4. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del Jobs Act – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel 2019 le attivazioni avevano conosciuto una nuova leggera flessione. Nel primo trimestre del 2020 (**tab. 4.1**) la caduta rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è stata complessivamente pari al -18% con una punta del -45% nei servizi turistici, segnati fortemente dalle misure di contenimento della pandemia.

Il saldo occupazionale è comunque ancora positivo per 2.300 unità (nel primo trimestre 2019 lo era stato per 3.300).



- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della L. 183/2014: disciplina dei diversi rapporti di lavoro che hanno previsto la quasi totale abrogazione di alcune tipologie contrattuali, ad. es. le collaborazioni a progetto (abrogazione degli articoli del d.lgs. 276/2003) e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Il decreto è entrato in vigore il 25.6.2015. Da questa data cessa la possibilità di attivare nuovi contratti di lavoro a progetto ed associazione in partecipazione, mentre quelli in essere sono attivi fino al 1.1.2016. Sono tuttavia previste alcune eccezioni.

- Il d.l. 101/2019, convertito con la legge 128/2019, ha modificato il comma 1 dell'art. 2 del dlgs precedentemente, apportando le seguenti modifiche: "al primo periodo la parola: «esclusivamente» è sostituita dalla seguente: «prevalentemente» e le parole: «anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro» sono soppresse"

Tab. 4.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni						Saldo Totale	
		Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Ass. in part. e Agenzia		
		Totale	di cui		Totale	di cui			
	Istruzione	Comm.-tempo libero		Serv. turistici					
2014	Totale	34,6	9,4	5,3	8,7	5,4	2,4	45,7	0,1
2015	Totale	23,6	7,6	3,9	8,5	5,2	1,3	33,3	-11,3
2016	Totale	15,6	5,5	2,3	9,0	5,3	0,5	25,1	-0,2
2017	Totale	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,4	27,4	1,3
2018	Totale	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,1	0,7
2019	Totale	16,8	7,3	3,0	11,8	7,1	0,4	29,1	-0,1
2016	1° trim.	6,2	1,8	0,8	2,0	1,2	0,2	8,4	3,5
2017	1° trim.	5,0	1,8	0,8	2,5	1,5	0,1	7,7	3,3
2018	1° trim.	5,3	1,7	1,1	2,8	1,8	0,2	8,3	3,3
2019	1° trim.	5,5	2,1	0,8	2,5	1,7	0,1	8,1	3,3
2020	1° trim.	5,0	1,8	0,8	1,5	0,9	0,1	6,6	2,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

5. IL LAVORO ACCESSORIO

A decorrere dal 18 marzo 2017, con l'emanazione del d.l. 25/2017, il lavoro accessorio è stato abrogato e il suo utilizzo, con l'acquisto di nuovi buoni lavoro, non è stato più possibile (fatta salva la possibilità di utilizzare, entro il 31 dicembre 2017, i voucher già acquistati in precedenza).

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico. A seguito dell'implementazione di un'apposita procedura di attivazione sulla piattaforma telematica dell'Inps, le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio. La legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità" ha precisato il contenuto dei dati da registrare nella piattaforma informatica, nonché le modalità di gestione relative ai diversi settori economici.

Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps consentano qualche valutazione di medio periodo.

Tab. 5.1 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia luglio 2017-dicembre 2019

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	22	5.900	543	223	76.850	6.149
Agosto	99	29.380	2.489	750	245.890	20.377
Settembre	189	51.420	4.238	1.480	345.180	30.506
Ottobre	287	81.660	6.726	2.351	546.870	48.613
Novembre	362	90.910	7.590	3.020	667.850	61.404
Dicembre	326	74.270	6.718	2.848	588.000	53.700
2018						
Gennaio	417	102.230	8.215	3.831	1.050.290	84.525
Febbraio	479	117.670	10.529	4.350	1.114.950	96.603
Marzo	591	168.830	14.808	5.642	1.926.880	162.688
Aprile	621	167.580	14.164	6.406	2.172.800	186.638
Maggio	693	197.850	17.626	7.316	2.633.010	226.649
Giugno	689	197.200	17.064	7.479	2.595.080	222.444
Luglio	654	184.700	16.451	7.097	2.396.640	212.685
Agosto	562	148.970	13.299	5.775	1.836.570	162.194
Settembre	663	179.910	15.469	7.620	2.198.480	191.412
Ottobre	657	163.830	14.745	8.259	2.297.100	202.402
Novembre	673	168.890	15.175	8.511	2.366.630	211.705
Dicembre	826	160.290	14.027	8.134	2.052.360	182.206
2019						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.202	3.349.020	283.252
Febbraio	925	174.400	15.552	9.981	2.587.480	232.154
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.874	2.169.210	198.749
Maggio	965	189.030	17.087	9.468	1.985.790	182.922
Giugno	717	131.110	12.417	7.461	1.463.260	136.918
Luglio	654	122.800	11.631	6.722	1.348.960	127.513
Agosto	704	108.780	9.868	6.341	1.089.730	101.931
Settembre	849	146.800	13.492	8.495	1.476.300	139.097
Ottobre	879	164.850	15.061	8.901	1.715.500	162.010
Novembre	865	142.170	13.437	8.844	1.519.640	143.589
Dicembre	862	147.040	13.132	8.222	1.315.110	124.160

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Tab. 5.2 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale luglio 2017-dicembre 2019

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	65	10.482	735	576	91.031	6.220
Agosto	701	235.633	17.262	5.411	1.845.900	133.869
Settembre	1.653	482.300	39.253	9.577	2.689.837	201.015
Ottobre	1.858	553.590	41.033	13.267	3.982.862	288.029
Novembre	2.052	635.511	45.905	15.509	4.853.198	346.076
Dicembre	2.639	916.299	67.117	19.560	6.963.937	498.411
2018						
Gennaio	2.189	547.595	40.536	15.432	3.942.652	288.299
Febbraio	2.450	612.303	46.106	16.857	4.365.726	320.973
Marzo	2.552	647.311	48.309	18.495	4.816.954	354.027
Aprile	2.554	581.042	43.723	19.050	4.392.209	326.234
Maggio	2.627	618.243	47.051	20.041	4.878.437	362.958
Giugno	2.610	596.724	45.514	20.588	5.078.950	378.754
Luglio	2.584	667.953	51.755	20.355	5.548.944	416.867
Agosto	2.396	627.379	48.777	17.412	4.864.589	369.739
Settembre	3.049	713.488	58.645	20.094	4.605.667	353.334
Ottobre	2.714	627.670	48.402	19.375	4.561.177	341.358
Novembre	2.471	572.519	43.775	18.010	4.304.849	318.942
Dicembre	2.700	736.338	56.249	20.785	5.970.122	444.409
2019						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (**tab. 5.1**), nel corso del 2019 ha interessato in Veneto mediamente 864 lavoratori al mese (erano stati 627 nel 2018), per un totale di 175.000 ore. L'importo lordo medio per ora lavorata supera di poco gli 11 euro in media con i valori registrati a livello nazionale.

Il contratto di prestazione occasionale (**tab. 5.2**) vede i lavoratori impegnati nel mese oscillare tra i 2.100 ed i 3.000 con variazioni non dissimili da quelle registrate nell'anno precedente. Il monte ore erogato nel 2019 risulta pari a 540.000 ore (18 ore a prestazione in media), in calo del -6,6% rispetto all'anno precedente. L'importo lordo medio per ora lavorata si aggira attorno ai 13 euro.



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità" ha precisato il contenuto dei dati da registrare nella piattaforma informatica istituita presso l'Inps, nonché le modalità di gestione relative ai diversi settori economici. In vigore dal 14/07/2018.

6. LE ESPERIENZE DI LAVORO

❖ I tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dello scoppiare della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in *standby* le nuove sottoscrizioni di tirocini, dando invece la facoltà di continuare quelli in atto in condizioni di *smart working*, oppure di sospenderli o di rinnovarli al momento in cui le condizioni sanitarie lo permettessero. Ciò ha determinato (**tab. 6.1**) una ovvia caduta delle nuove attivazioni (da 9.600 nel primo trimestre del 2019 a 7.700 nel 2020, -20%); è una contrazione che ha interessato in valore assoluto soprattutto i giovani, ma che percentualmente riguarda anche gli adulti (-22%). L'equilibrio rispetto al genere è quasi perfetto e stabile nel corso del tempo, come pure lo sono le relative distribuzioni per classe d'età.

Tab. 6.1 – Veneto. Tirocini. Attivazioni (val. in migliaia)

		Totale				Donne			
		Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2014	Totale	23,7	7,2	0,6	31,5	11,9	3,5	0,2	15,5
2015	Totale	28,7	6,6	0,5	35,7	14,1	3,3	0,2	17,5
2016	Totale	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	Totale	34,8	11,4	1,2	47,4	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	Totale	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	Totale	29,2	10,3	1,2	40,7	14,5	5,4	0,4	20,3
2016	1° trim.	7,1	2,0	0,2	9,2	3,6	1,0	0,0	4,6
2017	1° trim.	7,3	2,7	0,3	10,3	3,8	1,4	0,1	5,3
2018	1° trim.	6,8	2,8	0,4	10,0	3,5	1,5	0,1	5,1
2019	1° trim.	6,5	2,8	0,3	9,6	3,4	1,5	0,1	5,0
2020	1° trim.	5,2	2,2	0,3	7,7	2,8	1,1	0,1	3,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

❖ I lavori di pubblica utilità (Lpu)

Sempre più marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", diventa il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu) che nel primo trimestre dell'anno hanno coinvolto circa 400 lavoratori (**tab. 6.2**). È un valore del tutto simile a quello riscontrato nell'analogo periodo dell'anno precedente. Rispetto al genere la componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività (in un rapporto di 3 a 1).

Tab. 6.2 – Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni (val. in migliaia)

		Totale				Donne			
		Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2014	Totale	0,4	4,5	2,6	7,5	0,1	1,9	0,7	2,6
2015	Totale	0,3	3,7	2,6	6,6	0,1	1,5	0,6	2,1
2016	Totale	0,4	3,5	2,6	6,5	0,1	1,5	0,7	2,2
2017	Totale	0,3	1,4	1,4	3,1	0,1	0,6	0,3	1,0
2018	Totale	0,3	0,7	0,7	1,6	0,0	0,1	0,1	0,3
2019	Totale	0,3	0,6	0,6	1,5	0,1	0,1	0,1	0,3
2016	1° trim.	0,1	1,3	0,8	2,2	0,0	0,6	0,2	0,8
2017	1° trim.	0,1	0,6	0,5	1,2	0,0	0,3	0,1	0,5
2018	1° trim.	0,1	0,2	0,2	0,5	0,0	0,0	0,0	0,1
2019	1° trim.	0,1	0,2	0,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1
2020	1° trim.	0,1	0,2	0,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

7. I DISOCCUPATI



Anastasia B., Gambuzza M. e Rasera M. (2019), **“I disoccupati secondo i dati dei Centri per l’impiego”**, in I Tartufi/47, gennaio, www.venetolavoro.it

Alla fine di marzo del 2020 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l’impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 377.000.⁸ Si tratta soprattutto di donne (210.000, pari al 56%); gli stranieri sono 103.000 (27%) (**tab. 7.1**). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (53%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (198.000), mentre giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 25%. I laureati sono circa 32.000 (meno del 10%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso solo della licenza di scuola media inferiore (36%). Tra i soggetti privi di titolo di studio e tra quelli a cui esso non è attribuibile (10%) la prevalenza dei lavoratori stranieri è molto rilevante.

La durata dell’episodio di disoccupazione⁹ dei disponibili è nel 16% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 43% è superiore ai due anni.

Tab. 7.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l’impiego: stock al 31 marzo 2020 per provincia (val. in migliaia)

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	14,6	67,3	21,2	66,6	81,5	69,5	56,0	376,7
Inoccupati	1,5	11,8	3,3	9,9	7,6	7,1	8,9	50,1
Maschi	7,0	29,5	9,1	29,5	36,3	30,3	25,3	167,0
Femmine	7,7	37,8	12,1	37,1	45,2	39,2	30,7	209,7
Italiani	11,2	48,2	16,9	48,0	58,7	49,7	41,0	273,8
Stranieri	3,5	19,0	4,3	18,6	22,7	19,8	15,0	102,9
Giovani	3,2	14,9	4,4	15,2	18,9	15,1	12,6	84,4
Adulti	7,2	35,8	10,7	34,6	42,7	37,7	29,3	197,9
Maturi	4,2	16,5	6,1	16,9	19,9	16,7	14,1	94,4
Nessun titolo	1,1	6,8	1,9	6,1	7,4	7,4	5,6	36,3
Lic. elementare	0,2	1,5	0,8	1,2	1,7	1,5	1,4	8,3
Lic. media	4,7	21,5	8,1	21,7	30,0	23,9	19,3	129,3
Qualifica	1,1	3,8	1,3	3,8	3,9	4,6	3,7	22,1
Diploma	5,6	20,4	5,9	20,4	27,4	21,9	16,4	118,1
Laurea	1,1	7,3	1,4	5,4	6,1	5,8	4,9	32,0
n.d.	0,8	6,1	1,7	7,8	5,0	4,5	4,8	30,6
fino a 1 mese	2,3	2,4	0,6	2,7	3,7	3,6	2,1	17,5
tra 2 e 4 mesi	1,6	7,6	2,3	7,2	8,7	8,4	6,0	41,7
tra 5 e 12 mesi	3,1	13,6	4,9	14,3	27,1	18,0	11,2	92,0
tra 1 e 2 anni	2,4	11,8	3,6	11,3	12,0	11,2	9,8	62,1
> 2 anni	5,3	31,9	9,8	31,2	30,1	28,4	26,9	163,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

8. Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nella Bussola come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti. Il dato di stock, infatti, non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata (gravemente carente) registrazione di motivi di fine did diversi dall’inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all’inattività non vengono segnalati ai Centri per l’impiego e ciò comporta, per i dati di stock, distorsioni rilevanti. La did in effetti tende in molti casi a sopravvivere più lungamente del reale “stato di disoccupazione”. Anche in questo caso, quindi, vale la regola generalmente valida per i dati amministrativi: i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita e ciò nuoce alla qualità dei conseguenti dati di stock.

9 Misurata come distanza o dall’ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea in quattro delle province più grandi oscillando tra i 56.000 disoccupati di Vicenza e i 69.500 di Verona, mentre Venezia tocca gli 81.500 disponibili; ovviamente inferiori sono le consistenze di Rovigo (21.200 disoccupati) e Belluno (14.600 disoccupati). Non risultano particolarmente diversi neppure gli insiemi dei disponibili in funzione delle caratteristiche anagrafiche che hanno nei vari territori oscillazioni molto modeste. Gli inoccupati rappresentano il 13% del totale con accentuazione a Padova (18%) e un minor peso a Venezia (9%) e Belluno (10%).

Tab. 7.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per trimestre e per classe di età (val. in migliaia)

		Giovani	Adulti			Totale	Senior	Totale
			30-39	40-49	50-54			
Totale								
2015	Totale	54,8	35,3	33,7	12,8	81,8	13,5	150,2
2016	Totale	49,4	32,1	31,1	12,5	75,7	14,0	139,1
2017	Totale	53,2	31,4	30,1	12,4	73,9	14,8	141,9
2018	Totale	50,0	29,7	29,4	13,1	72,2	16,8	139,0
2019	Totale	51,1	30,9	30,5	13,8	75,2	18,1	144,4
2016	1° trim.	10,6	6,9	6,5	2,6	16,0	2,8	29,4
2017	1° trim.	11,5	6,7	6,4	2,7	15,7	3,3	30,5
2018	1° trim.	11,6	6,9	6,5	2,9	16,4	4,0	32,0
2019	1° trim.	11,7	7,4	7,3	3,4	18,2	4,5	34,4
2020	1° trim.	9,9	6,5	6,3	2,9	15,7	3,9	29,5
Di cui inoccupati:								
2015	Totale	19,9	2,0	1,4	0,6	4,0	0,8	24,7
2016	Totale	18,1	2,2	1,3	0,6	4,1	0,8	23,0
2017	Totale	18,6	2,3	1,3	0,5	4,2	0,9	23,6
2018	Totale	16,9	2,3	1,2	0,6	4,2	1,0	22,1
2019	Totale	14,5	2,3	1,5	0,7	4,4	1,0	19,9
2016	1° trim.	3,6	0,6	0,3	0,2	1,0	0,2	4,8
2017	1° trim.	4,1	0,6	0,4	0,1	1,1	0,3	5,5
2018	1° trim.	3,9	0,6	0,3	0,1	1,0	0,3	5,2
2019	1° trim.	3,2	0,7	0,4	0,2	1,3	0,3	4,8
2020	1° trim.	2,1	0,4	0,2	0,1	0,7	0,2	3,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Siliv (estrazione 25 aprile 2020)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione,¹⁰ si osserva che nel primo trimestre del 2020 ne sono state rilasciate 29.500, un valore inferiore del -14% rispetto allo stesso periodo del 2019, chiaramente sintomo che il divieto di licenziamento per motivo oggettivo e la larga estensione della cassa integrazione hanno fortemente limitato il flusso di iscritti in maniera quasi esclusiva a coloro che vedevano chiudersi nel periodo un contratto a tempo determinato.

Tale andamento ha contrassegnato tutte le classi di età e tutte le province del Veneto con la sola eccezione di Belluno dove il flusso è stato superiore di un centinaio di unità (**tabb. 7.2, 7.3 e 7.4**). Come sopra enunciato il 50% delle did risulta rilasciata dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 46% un anno prima). È in leggera espansione percentuale il numero di disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (24% rispetto al 22% del primo trimestre 2019). Molto stabili i lavoratori provenienti da rapporti di collaborazione e da lavoro domestico (i primi pesano per il 1% e i secondi tra il 6% ed il 7%).

10. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

Tab. 7.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per trimestre e per provincia (val. in migliaia)

		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
2015	Totale	6,2	26,3	7,5	26,4	31,9	28,9	23,1	150,2
2016	Totale	5,6	24,0	7,1	23,6	29,0	27,3	22,4	139,1
2017	Totale	6,0	25,2	7,0	23,7	29,3	28,4	22,2	141,9
2018	Totale	5,4	24,6	7,8	24,5	29,5	26,4	20,8	139,0
2019	Totale	5,4	26,1	7,5	25,5	29,9	27,6	22,4	144,4
2016	1° trim.	1,1	5,6	1,5	5,3	5,5	5,5	4,9	29,4
2017	1° trim.	1,1	6,0	1,5	5,3	5,6	5,9	5,1	30,5
2018	1° trim.	1,2	6,1	1,8	5,7	6,1	6,2	4,9	32,0
2019	1° trim.	1,2	6,9	1,9	6,3	6,2	6,4	5,5	34,4
2020	1° trim.	1,3	5,5	1,4	5,2	5,9	5,6	4,5	29,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Tab. 7.4 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per trimestre e per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrato	Domestico	Parasubordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	Totale	41,2	6,8	52,0	7,7	10,0	3,2	29,3	150,2
2016	Totale	37,1	5,5	50,3	7,6	9,5	2,0	27,1	139,1
2017	Totale	31,4	5,8	55,5	9,4	9,0	1,5	29,2	141,9
2018	Totale	27,4	5,5	55,2	10,2	8,3	1,3	31,1	139,0
2019	Totale	27,2	6,3	60,1	13,4	8,3	1,4	27,8	144,4
2016	1° trim.	9,8	1,3	7,7	1,7	2,5	0,7	5,8	29,4
2017	1° trim.	9,0	1,3	8,8	1,9	2,5	0,4	6,7	30,5
2018	1° trim.	8,1	1,2	10,1	2,4	2,3	0,4	7,6	32,0
2019	1° trim.	7,5	1,4	12,3	3,5	2,3	0,4	7,0	34,4
2020	1° trim.	7,1	1,3	11,5	3,1	1,9	0,3	4,4	29,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Questione rilevante è la sovrapposizione o meno fra la condizione di disoccupato e quella di percettore di uno strumento di sostegno al reddito. L'informazione a tale proposito deriva dal confronto tra la banca dati del sistema percettori (gestita da Inps) e la banca dati sui disoccupati amministrativi (gestita direttamente da Veneto Lavoro): tale accostamento sottende la soluzione, non sempre agevole, di numerosi problemi metodologici di "quadratura". Rappresenta comunque un utilissimo strumento di analisi.

Si stima che mediamente circa il 60% di coloro che entrano nella condizione di disoccupato amministrativo percepiscano un ammortizzatore sociale (NASpl, Dis-Coll, indennità di mobilità residue),¹¹ quota che si avvicina al 90% se dal conteggio dei disponibili escludiamo gli inoccupati, coloro per i quali il motivo di cessazione è uguale alle dimissioni e coloro che dalla perdita del lavoro hanno lasciato trascorrere i termini utili (68 giorni) per la richiesta del sussidio.

In **tab. 7.5** si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpl, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

11. Ciò significa che circa due terzi dei disponibili nella fase iniziale del periodo di disoccupazione risultano beneficiari di un intervento di sostegno al loro reddito.

È evidente come ancora gli effetti dei problemi economici generati dall'epidemia non si siano ancora manifestati: i flussi delle domande di NASpl sono stati nel primo trimestre del 2020 poco più di 36.500, solo il 4% in più rispetto all'anno precedente. Quelle di DisColl hanno appena superato le 400 quando erano state 316 nel 2019.

Dal primo gennaio 2017 la NASpl rappresenta per tutti i settori produttivi (agricoltura esclusa) lo strumento universale di sostegno al reddito dei disoccupati. Nel 2016 era ancora attiva l'indennità di mobilità, riservata ai lavoratori di imprese con più di 15 dipendenti, destinatari di licenziamenti collettivi e con un'anzianità aziendale superiore a un anno; dal 1 gennaio 2017 tale strumento è abrogato, quindi non si registrano più nuovi ingressi. Pertanto lo stock di lavoratori beneficiari di indennità di mobilità è destinato ad esaurirsi.

Tab. 7.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	Anticipazioni NASpl	DisColl
2008	82.795	38.811					
2009	148.674	42.579					
2010	148.262	39.294					
2011	129.357	41.612					
2012	164.671	51.240					
2013	24.873	45.159	114.866	35.958			
2014	1.776	602	146.036	51.217			
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
2015							
1° trim.	203	32	35.049	11.123			
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713		325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466		612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	328	331
2016							
1° trim.	183	12	1.359	74	30.535	428	341
2° trim.	99	0	1.193	32	26.162	466	184
3° trim.	92	1	127	10	42.059	342	320
4° trim.	290	1	83	5	53.133	309	143
2017							
1° trim.	174	3	35	7	33.016	629	166
2° trim.	142	2	46	2	27.230	561	153
3° trim.	74	3	29	2	45.378	440	323
4° trim.	321	4	42	5	55.155	418	364
2018							
1° trim.	187	1	18	3	33.534	765	283
2° trim.	108	1	31	2	28.870	649	200
3° trim.	145	3	11	5	49.187	433	359
4° trim.	306	0	13	1	58.727	543	500
2019							
1° trim.	139	0	3	4	35.280	970	316
2° trim.	111	0	23	4	29.806	788	242
3° trim.	79	3	6	0	49.825	542	507
4° trim.	358	0	0	5	59.759	617	520
2020							
1° trim.	127	2	6	6	36.555	973	408

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

**Tab. 7.6 – Lavoratori iscritti in lista di mobilità al 31 marzo 2020
per cittadinanza, genere e classe d'età del lavoratore alla data di ingresso
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
40-49 anni	0	1	1	0	0	0	0	1	1
50 anni e oltre	103	167	270	1	8	9	104	175	279
Totale	103	168	271	1	8	9	104	176	280

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2020)

Al 31 marzo 2020 erano 280 i lavoratori ancora beneficiari di tale ammortizzatore (**tab. 7.6**). Si tratta quasi esclusivamente di cittadini italiani, in prevalenza femmine, concentrati nella classe d'età degli ultra cinquantenni, dato che non risultano più presenti lavoratori con meno di 40 anni. A partire dal primo gennaio 2017 le imprese che eventualmente li assumono non hanno più beneficiato delle specifiche incentivazioni.

8. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 8.1** e **tab. 8.2**) relativi al primo trimestre 2020¹² evidenziano un volume di occupati pari a 2,165 ml. (2,165 ml. anche nel primo trimestre 2019).

Gli occupati dipendenti risultano 1,697 ml. (1,669 nel primo trimestre 2019).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 67,4% (67,5% nel primo trimestre 2019).

Le persone in cerca di occupazione sono 119.000 (143.000 nel primo trimestre 2019).

Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,2% (6,2% nel primo trimestre 2019).

Tab. 8.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/17	2°/17	3°/17	4°/17	1°/18	2°/18	3°/18	4°/18	1°/19	2°/19	3°/19	4°/19	1°/20
VENETO													
A. OCCUPATI	2.106	2.137	2.129	2.131	2.138	2.166	2.136	2.116	2.165	2.185	2.158	2.159	2.165
Settore													
Agricoltura e pesca	77	76	62	58	60	74	60	60	68	66	69	67	86
Industria manifatturiera/estrazioni	607	581	599	601	619	627	610	596	598	601	603	595	639
Costruzioni	109	133	129	132	105	108	139	128	114	119	126	129	107
Servizi	1.313	1.347	1.339	1.340	1.355	1.357	1.327	1.332	1.384	1.399	1.360	1.369	1.333
- Commercio, alberghi e ristoranti	381	423	441	401	432	462	406	400	469	455	399	402	410
- Altre attività dei servizi	933	925	898	939	922	895	921	931	916	944	961	966	923
Genere													
Maschi	1.215	1.232	1.222	1.216	1.217	1.243	1.217	1.197	1.231	1.256	1.236	1.218	1.237
Femmine	891	905	907	915	921	923	919	919	933	929	923	941	928
Posizione professionale													
Dipendenti	1.632	1.633	1.681	1.688	1.653	1.670	1.703	1.659	1.669	1.686	1.703	1.685	1.697
Indipendenti	474	504	447	443	485	495	433	458	496	499	455	474	468
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	151	133	134	156	162	135	124	169	143	130	115	131	119
Maschi	63	62	64	74	81	57	63	77	62	53	52	56	45
Femmine	88	71	71	81	81	78	61	91	80	77	63	75	74
C. NON FORZE DI LAVORO	2.615	2.601	2.605	2.580	2.568	2.566	2.604	2.580	2.560	2.552	2.590	2.574	2.582
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	142	132	134	109	120	106	126	124	101	91	119	85	127
Inattivi in età lav., non disponibili	793	789	790	791	769	786	782	769	772	780	789	801	771
Inattivi, meno di 15 anni	673	671	668	665	664	662	659	656	654	652	649	646	644
Inattivi, più di 64 anni	1.007	1.009	1.012	1.015	1.015	1.012	1.037	1.032	1.032	1.029	1.033	1.042	1.040
D. TASSI													
Tasso di attività (15-64 anni)	70,2	70,6	70,5	71,2	71,6	71,4	70,9	71,4	72,0	72,1	70,9	71,6	71,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	65,3	66,3	66,2	66,3	66,4	67,2	67,0	66,0	67,5	67,9	67,3	67,4	67,4
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	56,3	57,3	57,3	57,7	58,3	58,3	58,4	58,1	59,2	58,7	58,0	59,5	58,6
Tasso di disoccupazione	6,7	5,9	5,9	6,8	7,0	5,9	5,5	7,4	6,2	5,6	5,1	5,7	5,2
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	12,2	11,1	11,2	11,1	11,6	10,0	10,5	12,1	10,1	9,2	9,8	9,1	10,2
Tasso di disoccupazione femminile	9,0	7,3	7,2	8,2	8,0	7,8	6,2	9,0	7,9	7,7	6,4	7,4	7,3
ITALIA													
A. OCCUPATI	22.726	23.089	23.187	23.090	22.874	23.476	23.334	23.176	23.017	23.554	23.485	23.383	23.070
Posizione professionale													
Dipendenti	17.307	17.726	17.900	17.791	17.640	18.083	17.994	17.866	17.731	18.180	18.183	18.097	17.833
Indipendenti	5.420	5.363	5.287	5.298	5.234	5.393	5.340	5.310	5.286	5.374	5.302	5.286	5.237
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	3.138	2.839	2.737	2.914	3.003	2.804	2.405	2.809	2.865	2.545	2.344	2.573	2.398
C. TASSI													
Tasso di attività (15-64 anni)	65,3	65,4	65,4	65,7	65,4	66,3	65,1	65,8	65,6	66,0	65,4	65,8	64,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,2	58,1	58,4	58,2	57,6	59,1	58,9	58,5	58,2	59,4	59,4	59,2	58,4
Tasso di disoccupazione	12,1	10,9	10,6	11,2	11,6	10,7	9,3	10,8	11,1	9,8	9,1	9,9	9,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

12. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 7.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 8.2 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
VENETO												
A. OCCUPATI	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052	2.081	2.126	2.139	2.167
Settore												
Agricoltura e pesca	58	56	65	68	74	64	63	63	73	68	64	67
Industria manifatturiera/estrazioni	665	631	583	605	590	561	581	580	578	597	613	599
Costruzioni	180	168	171	169	162	145	138	142	127	126	120	122
Servizi	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267	1.304	1.335	1.342	1.378
- Commercio, alberghi e ristoranti	398	405	402	407	446	425	432	412	398	411	425	431
- Altre attività dei servizi	840	825	862	851	828	848	851	855	906	924	917	947
Genere												
Maschi	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196	1.191	1.206	1.221	1.218	1.235
Femmine	881	856	852	877	877	851	869	860	876	904	921	932
Posizione professionale												
Dipendenti	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566	1.607	1.659	1.671	1.686
Indipendenti	485	452	495	489	497	491	495	486	474	467	468	481
Carattere dell'occupazione												
Tempo indeterminato	1.459	1.460	1.424	1.431	1.410	1.359	1.376	1.364	1.385	1.402	1.387	1.427
Tempo determinato	197	174	163	181	194	193	194	201	222	256	284	259
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	76	103	125	108	144	168	167	157	151	144	147	130
Maschi	29	45	57	50	71	78	72	73	72	66	70	56
Femmine	47	58	68	59	73	90	95	83	79	78	78	74
C. NON FORZE DI LAVORO	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657	2.680	2.645	2.600	2.579	2.569
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	112	113	108	117	123	138	141	151	139	130	119	99
Inattivi in età lav., non disponibili	876	913	903	894	848	868	843	843	819	791	776	786
Inattivi, meno di 15 anni	678	689	695	698	699	699	696	688	678	669	660	650
Inattivi, più di 64 anni	881	904	915	925	944	961	978	998	1.008	1.011	1.024	1.034
D. TASSI												
Tasso di attività (15-64 anni)	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0	68,6	69,5	70,6	71,3	71,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6	64,7	66,0	66,6	67,5
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5	54,0	55,2	57,1	58,2	58,8
Tasso di disoccupazione	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7	18,7	20,9	21,0	18,2
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0	13,0	12,2	11,4	11,1	9,6
Tasso di disoccupazione femminile	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8	8,8	8,3	7,9	7,8	7,4
ITALIA												
A. OCCUPATI	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360
Settore												
Agricoltura e pesca	854	838	849	832	833	799	812	843	884	871	872	909
Industria manifatturiera/estrazioni	4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507	4.541	4.571	4.653	4.703
Costruzioni	1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468	1.404	1.416	1.407	1.339
Servizi	15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646	15.929	16.165	16.283	16.409
- Commercio, alberghi e ristoranti	4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528	4.636	4.738	4.746	4.767
- Altre attività dei servizi	10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118	11.292	11.427	11.536	11.642
Genere												
Maschi	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085	13.233	13.349	13.447	13.488
Femmine	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380	9.525	9.674	9.768	9.872
Posizione professionale												
Dipendenti	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988	17.310	17.681	17.896	18.048
Indipendenti	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477	5.447	5.342	5.319	5.312
Carattere dell'occupazione												
Tempo indeterminato	14.928	14.911	14.699	14.690	14.609	14.484	14.503	14.605	14.886	14.958	14.850	14.982
Tempo determinato	2.285	2.120	2.134	2.250	2.336	2.198	2.277	2.383	2.425	2.723	3.045	3.066
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.755	2.582
Maschi	804	976	1.084	1.084	1.434	1.674	1.742	1.669	1.617	1.539	1.452	1.349
Femmine	861	930	972	977	1.257	1.394	1.494	1.364	1.395	1.368	1.304	1.232
C. NON FORZE DI LAVORO	33.985	34.535	34.837	35.000	34.641	34.966	34.933	34.943	34.556	34.290	34.122	33.992
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	2.952	2.907	3.037	3.150	3.256	3.382	3.651	3.731	3.495	3.277	3.160	3.079
Inattivi in età lav., non disponibili	11.405	11.778	11.788	11.693	11.019	10.973	10.471	10.307	10.132	10.109	10.100	10.094
Inattivi, meno di 15 anni	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371	8.267	8.167	8.065	7.940
Inattivi, più di 64 anni	11.304	11.466	11.588	11.719	11.925	12.153	12.372	12.534	12.661	12.737	12.796	12.878
D. TASSI												
Tasso di attività (15-64 anni)	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9	49,5	50,1
Tasso di disoccupazione	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7	32,2	29,2
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	16,7	17,5	18,4	18,7	20,9	22,5	23,6	23,1	22,2	21,2	20,3	19,5
Tasso di disoccupazione femminile	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8	12,4	11,8	11,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

9. Nota metodologica sul SILV



Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), **“Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /2. Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazione”**, “Tempi&Metodi”, www.venetolavoro.it

Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), **“Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso”**, “Tempi&Metodi”, www.venetolavoro.it

Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Rasera M. (2016), **“Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /4. Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro”**, “Tempi&Metodi”, www.venetolavoro.it

Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M., (2015), **“La varietà di fonti e di dati sull’occupazione: ricchezza informativa o ridondanza caotica? Un’analisi comparata dei dati Inps”**, Ministero del Lavoro, Istat, SeCO, “Tempi&Metodi”, www.venetolavoro.it

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹³ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹⁴ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato. Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

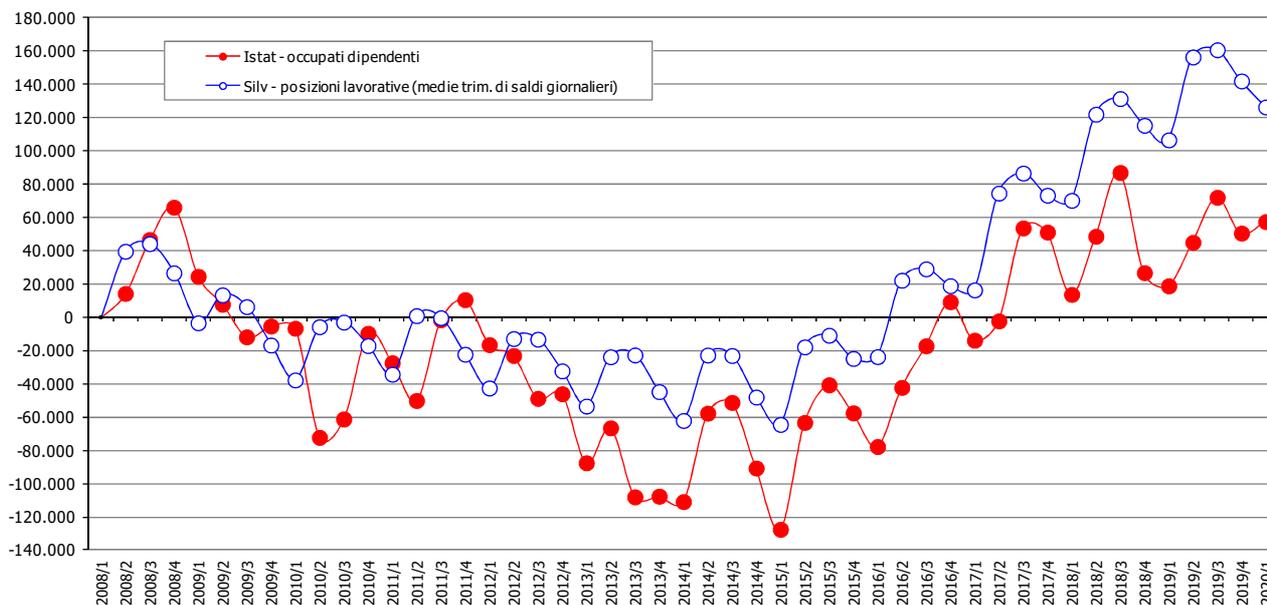
I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni lavorative in Veneto; Istat si basa su un’indagine campionaria mentre Silv deriva dai movimenti nei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia, tra le due fonti, perfetta simmetria nell’evidenziazione della dinamica congiunturale. Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi – soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale – la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all’occupazione dipendente, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall’analisi esposta nel **graf. 9.1**.

13. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l’unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

14. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall’originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Graf. 9.1 – Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente